COMUNE DI
MATERA

RENDICONTO SOCIALE 2012 PER IL CONSIGLIERE E IL CITTADINO

INDICE

Nell'ottica del rendiconto sociale
Presentazione del sindaco 1
Introduzione al rendiconto sociale 2

L'ente ed i suoi punti di riferimento
L'identita` che ci contraddistingue 3
I valori in cui crediamo 4
La nostra missione 5

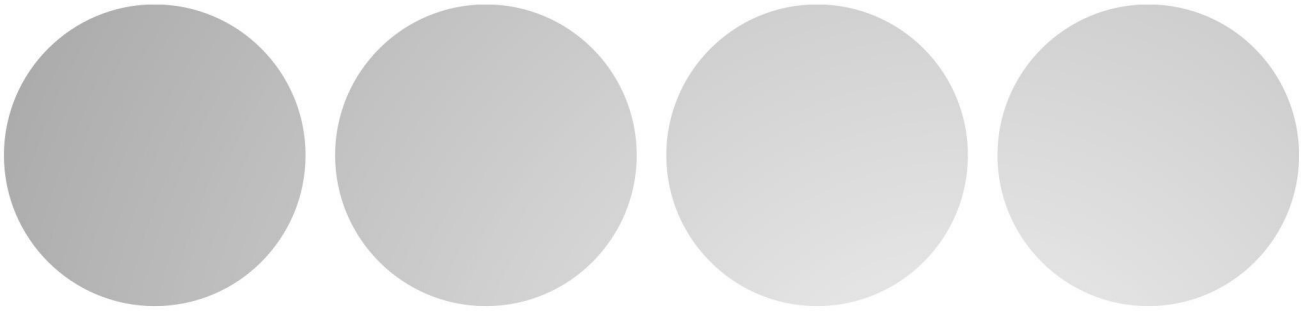
Un contesto fatto di persone
La giunta 6
L'organizzazione dell'ente 7
I portatori di interesse (stakeholder) 8

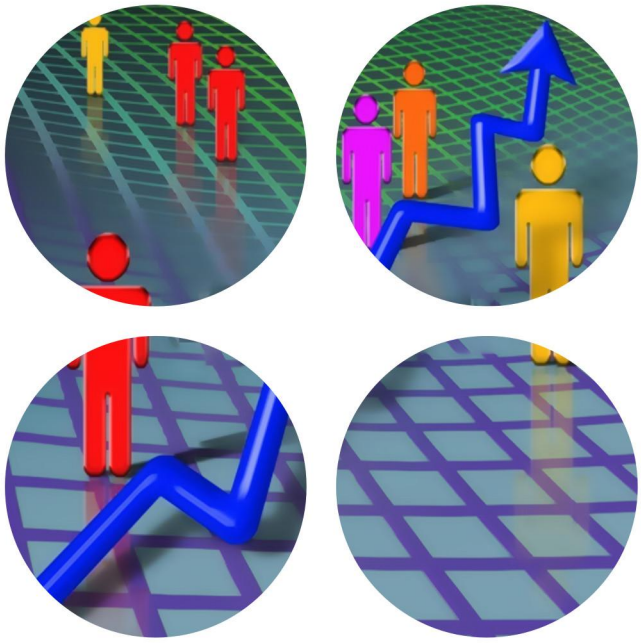
I nostri concittadini
Popolazione e andamento demografico 9
L'impegno verso bambini e ragazzi 10
Il sostegno ai giovani 11
La risorsa degli anziani 12

Un rendiconto di entrate e uscite
Quali sono le nostre entrate 13
Come spendiamo le uscite 14
Dove stiamo investendo 15
Come abbiamo chiuso l'esercizio 16

I contribuenti e gli utenti dei servizi
I contribuenti ed i tributi 17
L'addizionale comunale sull'irpef 18
Gli utenti e le entrate extra tributarie 19
I servizi a domanda individuale 20

Dalla missione alle scelte politiche
L'impegno per realizzare i programmi 21
Amministrazione, gestione e controllo 22
Giustizia 23
Polizia locale 24
Istruzione pubblica 25
Cultura e beni culturali 26
Sport e ricreazione 27
Turismo 28
Viabilità e trasporti 29
Territorio e ambiente 30
Settore sociale 31
Sviluppo economico 32





NELL'OTTICA DEL RENDICONTO SOCIALE

PRESENTAZIONE DEL SINDACO

Quello che mi accingo a presentare ai nostri concittadini è il Rendiconto sociale del comune, un documento informativo che, ci auguriamo, venga apprezzato per la chiarezza di esposizione e l'ambizione nei suoi elevati intenti comunicativi. Con questo moderno mezzo di comunicazione l'Amministrazione vuole informare, in modo più semplice e immediato, su ciò che ha realizzato, su come lo ha realizzato e su quante risorse ha impiegato per realizzarlo. L'obiettivo è quello di fornire a chiunque abbia a cuore le sorti della nostra realtà, quelle notizie di natura finanziaria, sociale e culturale, difficilmente rintracciabili negli altri documenti ufficiali di rendiconto.

Ma non solo. Un secondo fine a cui miriamo tende a rafforzare la percezione della nostra collettività sull'importanza delle azioni compiute dall'ente, dando allo stesso tempo la giusta visibilità ad un'attività che ha visto all'opera, nel corso dell'esercizio, l'intera struttura comunale. Tramite l'impegno profuso, infatti, una parte rilevante degli obiettivi perseguiti dall'Amministrazione si sono tramutati in altrettanti risultati, un esito il cui grado di apprezzamento è ora lasciato alla libera valutazione del lettore. Con questo documento moderno, abbiamo così voluto tenere fede all'impegno di stabilire un rapporto più diretto con i cittadini, basato sulla trasparenza e sulla partecipazione, in modo da consentire a chiunque di cogliere la dimensione strategica delle scelte dell'Amministrazione. Porre al centro dell'attenzione i destinatari degli interventi di un'amministrazione pubblica, significa anche dare conto del proprio operato in modo trasparente, e riscoprire così il significato della propria azione.

Desideriamo prospettare un'occasione di dialogo con i cittadini, il territorio ed i gruppi organizzati di portatori d'interesse che in esso vi operano, per fare comprendere come l'Amministrazione abbia profuso il proprio intervento in termini di "valore sociale" prodotto; di arricchimento di una collettività, come quella nostra, che giustamente ambisce a vedere soddisfatte le aspettative e i propri bisogni.
Proprio per questo, il Rendiconto sociale vuole essere un atto di trasparenza verso i cittadini ai quali mostrare chiaramente, attraverso un documento pubblico di semplice lettura, i punti di forza dell'Amministrazione e, perché no, anche quelli di momentanea debolezza. Sono questi ultimi, infatti, che andranno affrontati con nuovo vigore per fare sì che il contratto che abbiamo idealmente stipulato con il cittadino, quando questa Amministrazione si è insediata, possa essere portato a termine nel migliore dei modi.
Il programma amministrativo presentato a suo tempo agli elettori, sulla base del quale è stata chiesta e poi ottenuta la fiducia, è il metro con il quale valutare il nostro operato. Il Rendiconto sociale è finalizzato a verificare se i comportamenti operativi e gestionali dell'Amministrazione siano stati coerenti con gli obiettivi strategici fissati nel Patto elettorale con i cittadini. Il programma di mandato del Sindaco, pertanto, rappresenta il necessario punto di partenza, mentre questo Rendiconto sociale ne costituisce il naturale sviluppo operativo.

Confidiamo che la lettura di questo documento incontri il consenso del lettore e raggiunga gli scopi per i quali, questo impegnativo lavoro, è stato realizzato.

Il Sindaco

INTRODUZIONE AL RENDICONTO SOCIALE

Una risposta adeguata ai bisogni della collettività

Il mondo pubblico ha visto mutare il proprio ruolo. Questa trasformazione culturale, che si è tradotta in profonde modifiche legislative, ci stimola a fornire una risposta adeguata ai rinnovati bisogni sociali. Non si parla più di spendere il più possibile ma di impiegare le risorse con criteri di equità, efficienza ed efficacia. Se per l'ente è importante rimanere al passo con i tempi, adeguando così le modalità di gestione alle mutate condizioni economiche, per l'Amministrazione è basilare comunicare alla collettività, e in modo nuovo,il fondamento delle proprie scelte.

Parlare ai cittadini in modo semplice e comprensibile

La presenza del Rendiconto sociale afferma il bisogno dell'Amministrazione di parlare ai cittadini in modo semplice e comprensibile, e di comunicare loro i risultati raggiunti con un linguaggio di facile accesso. Questo documento è soprattutto uno strumento per comunicare e migliorare le relazioni sociali. Ci siamo posti l'obiettivo di rafforzare la percezione della collettività sull'importanza delle azioni compiute dall'ente, dando così visibilità a un'attività che ha visto all'opera l'intera struttura comunale. Tramite l'impegno profuso, gli obiettivi perseguiti si sono tramutati in altrettanti risultati, un esito il cui grado di apprezzamento è ora lasciato alla libera valutazione del lettore.

Il riconoscimento di una responsabilità sociale

Tutto parte dal riconoscimento di una responsabilità sociale imputabile all'ente locale, diversa dalla classica visione amministrativa. Il punto di riferimento non sono più i numeri, ambito in cui continua a primeggiare la contabilità, ma il cittadino e i portatori di interesse che ne veicolano le aspettative. Il Rendiconto sociale, infatti, descrive le ragioni per cui si sostengono determinati costi che producono, a valle, vantaggi per alcune categorie di "portatori di interesse". Visto in questa prospettiva, quello che conta non è tanto il risultato d'insieme quanto la somma di tante utilità soddisfatte.

L'ente ed i suoi punti di riferimento

Le scelte più importanti adottate dal comune nel corso dell'esercizio non sono il frutto di atteggiamenti estemporanei, nati da necessità del momento, ma si riconducono invece alla visione ideale e progettuale di questa Amministrazione. Lo sforzo comunicativo messo in atto con questo Rendiconto sociale, pertanto, darà il necessario risalto all'ente ed ai suoi punti di riferimento, come l'identità che ci contraddistingue, i valori in cui crediamo e la nostra missione.

Un contesto fatto di persone

Gli ideali in cui crediamo sono i pilastri del nostro comportamento, ma perché i buoni propositi si trasformino in azioni è necessario capire la realtà del comune, un àmbito dove tutto si sviluppa in un contesto che è fatto di persone. Sono persone, con un preciso ruolo e specifiche competenze, sia i componenti della giunta che i consiglieri comunali, come lo sono anche i dipendenti con le loro attribuzioni. Ma il risvolto personale si ritrova anche nella collettività, dove i gruppi d'interesse (Stakeholder) si trovano a svolgere in questo contesto un ruolo decisivo.

I nostri concittadini

Viviamo in un territorio dove i mutamenti demografici, influenzati anche dai flussi migratori, sono elementi utili per capire chi siamo e dove stiamo andando. Queste variazioni condizionano le scelte dell'Amministrazione e producono spostamenti nella politica rivolta alle diverse fasce di età, dando così significato all'impegno verso i bambini e ragazzi, i giovani e la famiglia, e alla valorizzazione degli anziani.

Un rendiconto di entrate e uscite

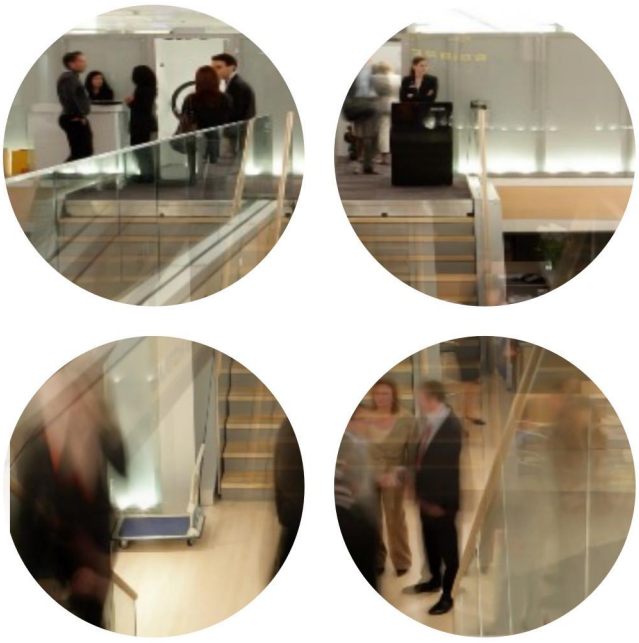
Le decisioni di bilancio si sono tradotte in comportamenti amministrativi finalizzati al reperimento delle entrate ad al loro successivo utilizzo. Anche se non è un documento contabile, il Rendiconto sociale deve spiegare al cittadino la dimensione economica delle scelte di governo, indicando quali entrate sono state reperite e come sono state utilizzate, anche nel campo degli investimenti.

I contribuenti e gli utenti dei servizi

Una parte consistente delle risorse sono state direttamente fornite dai cittadini e poi impiegate dal comune nell'erogazione dei servizi. Diventa importante guardare con attenzione ai tributi versati, dando il giusto risalto al peso economico che ha assunto l'Imposta municipale propria (IMU) e l'addizionale comunale sull'IRPEF. Queste fonti di entrata, unitamente alle tariffe versate dagli utenti, sono la necessaria premessa per l'analisi dei servizi a domanda individuale forniti dall'ente.

Dalla missione alle scelte politiche

La visione politica trova ogni anno, con l'approvazione della relazione programmatica, il suo naturale sbocco progettuale. Si pongono quindi le basi perché obiettivi ben delineati formino poi oggetto di specifici interventi, coniugando così la propria missione con le necessarie decisioni politiche. L'impegno profuso nel realizzare questi programmi, ma soprattutto la valutazione del cittadino sui risultati conseguiti, diventa quindi un oggetto privilegiato del rendiconto sociale.



L'ENTE
E I SUOI PUNTI
DI RIFERIMENTO

L'IDENTITA` CHE CI CONTRADDISTINGUE

La nostra identità

Ciascun ente locale possiede una specifica identità caratterizzata dal suo trascorso storico e da una situazione socio-ambientale che si evolve nel tempo. Per parlare dell'identità del comune è necessario spostare l'attenzione sugli elementi caratteristici che ne individuano il tessuto sociale: la sua storia, la popolazione, il territorio, ma anche la sua *amministrazione* e l'*organizzazione*. Ogni cittadino conosce i lineamenti storici del comune in cui vive mentre gli organi di informazione locale provvedono a tenerci costantemente informati sul tessuto socio-economico circostante.

Democrazia partecipativa

Spesso, però, si riscontra nelle persone una scarsa conoscenza dell'amministrazione e dell'organizzazione dell'ente, due aspetti che individuano con altrettanta forza la nostra identità. Consapevoli di quanto sia importante comprendere i princìpi che ispirano la nostra democrazia partecipativa, cercheremo di colmare questa lacuna per spiegare i lineamenti significativi dell'identità comunale.

Cos'è il comune

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Possiede un'autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché un'autonomia impositiva e finanziaria che è delimitata dal proprio statuto, dai regolamenti e dalle leggi nazionali. Il comune è titolare di funzioni proprie o conferite da Stato e regione, nel rispetto del principio di sussidiarietà.

Funzioni

Di norma, e salvo diversa previsione di legge, spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione e il territorio, e in particolare modo quelle che interessano i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto del territorio, l'utilizzo dell'ambiente e lo sviluppo economico.

Statuto

Lo statuto comunale delinea le norme fondamentali che presiedono all'organizzazione dell'ente, specifica le attribuzioni degli organi e le forme di garanzia e partecipazione delle minoranze; individua i criteri di organizzazione, le forme di collaborazione fra comuni, le modalità di partecipazione popolare e quelle di decentramento.

Organi di governo

Il comune è guidato da una struttura politica e da una amministrativa. La struttura politica definisce le scelte strategiche e le azioni concrete da intraprendere mentre quella amministrativa, organizzata in forma gerarchica, ha il compito di attuare gli indirizzi di governo. Gli organi di governo sono il consiglio, la giunta e il sindaco.

Consiglio

Il consiglio, formato da un numero di membri stabiliti dalla legge ed eletti dai cittadini, è suddiviso politicamente in consiglieri di maggioranza e di minoranza sulla base delle preferenze raccolte in sede elettorale. Questa assemblea, espressione diretta della volontà popolare, è l'organo di indirizzo e di controllo politico-amministrativo e decide, con atti deliberativi, le scelte più importanti del comune, verificando poi l'operato del sindaco e della giunta. Il consiglio può dotarsi di un proprio presidente.

Giunta

La giunta, composta dal sindaco e dagli assessori, è l'organo politico che promuove e mette in atto gli indirizzi del consiglio. Il ruolo propulsivo della giunta è essenziale per il funzionamento della macchina amministrativa e le sue decisioni sono sempre formalizzate con deliberazioni. La giunta compie gli atti che non siano riservati dalla legge al consiglio e che non ricadano nelle competenze specifiche del sindaco.

Sindaco

Il sindaco, scelto dai cittadini mediante il meccanismo elettorale, è posto a capo della struttura politica del comune; nomina direttamente i membri della giunta, compreso il vice-sindaco, ed attribuisce loro le competenze come i relativi assessorati. In virtù delle prerogative attribuite dalla legge, il capo dell'amministrazione è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune e risponde ai cittadini per la realizzazione del proprio programma politico di mandato.

Direttore generale

Il sindaco può nominare un direttore generale che provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo, sovrintende alla gestione e persegue livelli ottimali di efficacia ed efficienza. Il direttore, verifica l'operato dei dirigenti o dei responsabili dei servizi, titolari delle diverse aree di attività.

Responsabili tecnici

L'organizzazione dell'ente si articola in diverse aree di intervento che sono presiedute dal personale tecnico a cui il sindaco attribuisce la competenza dirigenziale. Il vertice tecnico opera nel rispetto degli indirizzi e dei programmi definiti dalla giunta con il piano esecutivo di gestione (PEG), e risponde poi dei risultati conseguiti.

I VALORI IN CUI CREDIAMO

I valori di riferimento

I *valori* sono i princìpi che guidano l'azione di governo, tradotti poi in obiettivi e politiche, e cioè linee guida applicate ai diversi contesti di intervento. L'insieme coerente di obiettivi e politiche costituisce la *missione* dell'ente. Mentre la missione può essere riformulata nel corso del mandato, adeguandola così a situazioni che sono mutevoli nel tempo, i valori restano invece fissi ed immutabili.

Princìpi di carattere universale

I *valori di riferimento* dell'Amministrazione sono l'applicazione alla realtà specifica del comune di una serie di princìpi di carattere universale, riferimenti nei quali l'organo di governo idealmente si riconosce e dei quali politicamente si sente portatore. Ne riportiamo di seguito alcuni dei più importanti, e questo al fine di rendere esplicita la base di princìpi che stanno a monte dell'azione di governo.

Eguaglianza e imparzialità

Il comune cura gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo civile, sociale ed economico garantendo, allo stesso tempo, l'accesso ai servizi ed alle prestazioni in condizioni di imparzialità e pari dignità sociale, contrastando inoltre qualsiasi forma di discriminazione. Riconosce pari dignità a tutti i cittadini, senza distinzione di sesso, lingua, razza, religione, nazionalità, opinioni politiche, condizioni personali o sociali. In un contesto dove è essenziale il rispetto della legge ed è primaria la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, l'ente promuove l'integrazione sociale e la pacifica convivenza tra i residenti di qualsiasi nazionalità o gruppo linguistico, senza alcuna preclusione.

Equità e giustizia sociale

L'azione di governo si ispira a criteri di equità e giustizia sociale, chiamando i cittadini a concorrere al costo dei servizi di pubblica utilità in ragione delle proprie possibilità economiche e garantendo, nello stesso tempo, l'efficienza e l'equità sia nel prelievo che nell'erogazione della spesa, come condizioni che legittimano l'intervento pubblico. L'ente promuove e intraprende azioni di sostegno concreto per contrastare le situazioni di disagio, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il libero accesso ai diritti fondamentali e garantendo così un'autentica equità e giustizia sociale.

Sicurezza e sostegno sociale

L'organo di governo incentiva ogni azione finalizzata alla promozione della sicurezza sociale, intesa come tutela dei minori, degli anziani, dei disabili, e ciò al fine di contribuire alla loro completa integrazione nel tessuto cittadino. Allo stesso tempo, si reputa indispensabile fornire il necessario sostegno alla famiglia, con il riconoscimento del suo insostituibile ruolo sociale, incentivando così gli interventi che favoriscono il ruolo educativo del comune e che stimolano l'accesso di bambini e ragazzi alle opportunità culturali e formative offerte in ambito locale.

Partecipazione attiva e sussidiarietà

Il comune garantisce l'accesso di tutti i cittadini ai processi decisionali che incidono sulle scelte e sulla gestione della comunità locale. Nello spirito del principio di sussidiarietà richiamato anche dalla nostra Costituzione, l'organo di governo favorisce la partecipazione del cittadino - come singolo individuo, insieme organizzato o gruppo familiare - allo svolgimento delle attività di interesse generale che producono benefici a favore della comunità. Allo stesso tempo viene garantito il sostegno alla partecipazione, inteso come l'approccio che valorizza e stimola la formazione di esperienze associative e di volontariato. L'impegno di questi cittadini, singoli od organizzati, è una risorsa da coinvolgere e sostenere.

Sviluppo sostenibile

L'ente locale agisce per il soddisfacimento dei bisogni e delle esigenze della collettività, ne interpreta le aspettative e incentiva l'impiego delle risorse umane e finanziarie secondo criteri di efficienza ed efficacia. Viene allo stesso tempo promossa la valorizzazione del patrimonio pubblico e l'uso equilibrato delle risorse, perseguendo l'obiettivo di uno sviluppo locale che sia sostenibile e che possa realizzarsi con un impiego economico delle risorse, unitamente ad un utilizzo esteso delle nuove possibilità fornite dall'innovazione.

Rispetto dell'ambiente

L'organo di governo condivide, e si fa portatore, delle nuove richieste avanzate dalla società civile per una maggiore sensibilità ambientale, promuovendo la tutela dell'ambiente e la sua valorizzazione. Allo stesso tempo - anche mediante l'attiva cooperazione con istituti, associazioni, enti pubblici o strutture private - viene accentuato l'impegno sociale per rimuovere le cause del possibile degrado e inquinamento ambientale, attuando così il necessario controllo sul territorio. Il comune, attraverso la pianificazione mirata degli insediamenti civili e delle relative infrastrutture, promuove un organico assetto del territorio. In ciò è consapevole che la natura, patrimonio di tutti, rappresenta un valore insostituibile dell'intera comunità.

LA NOSTRA MISSIONE

Dai valori alla missione

I princìpi che ispirano l'azione di governo, e cioè i *valori*, si traducono poi in obiettivi e politiche, e quindi in linee guida riferite ai vari ambiti di intervento. L'insieme coerente di obiettivi e politiche costituisce la *missione* dell'ente, che poi trova sbocco nelle scelte che l'Amministrazione assume verso i gruppi di interesse. Mentre i valori sono immutabili, la missione può essere adeguata a situazioni che variano nel tempo.

Missione, e ambiti d'intervento

La missione trova sbocco in tre specifici ambiti di intervento, che sono i servizi alle *persone*, l'intervento sul *territorio* e quello sulla struttura comunale, questo ultimo intrapreso con atti di *amministrazione*. Ecco i principali connotati di ciascun ambito.

Le persone. Il comune esiste proprio per intervenire a beneficio della propria popolazione. Il ricorso a politiche efficaci nei confronti della persona contribuisce a migliorare la qualità della vita e rappresenta il necessario collante per far sì che i cittadini non si sentano isolati ma parte attiva di una collettività ben più ampia.

Giovani e famiglia

L'Amministrazione persegue una politica rivolta ai *giovani* che tende a promuovere le attività sportive e ad incentivare le iniziative di tipo ricreativo, contribuendo così a contrastare le eventuali condizioni di disagio presenti nell'universo giovanile, e spesso allocate anche in ambito familiare.

Ambito sociale

Nell'*ambito sociale*, l'Amministrazione persegue politiche che assicurino a tutti i cittadini pari opportunità, privilegiando così il sostegno alle categorie più deboli per rimuovere, ove possibile, le condizioni di bisogno. Il contesto familiare è il punto di riferimento di questo nostro intervento.

Istruzione e cultura

L'Amministrazione, intende sostenere le attività di tipo didattico per migliorare i servizi destinati all'*istruzione* e alla *cultura*. Compatibilmente con le risorse disponibili, l'intervento può riguardare sia il supporto economico al singolo individuo che il più generale investimento in infrastrutture dedicate all'attività didattica e culturale.

Il territorio. L'ambito territoriale e le persone che in esso risiedono sono i principali punti di riferimento, ed è in questo contesto che è necessario contribuire alla tutela ambientale, alla pianificazione urbanistica ad alla realizzazione dei lavori pubblici.

Ambiente

La valorizzazione dell'*ambiente* naturale, ma soprattutto la sua conservazione, è un valore presente nelle scelte politiche di questa Amministrazione. Allo stesso tempo, esiste una forte attenzione nei confronti delle iniziative finalizzate al miglioramento del ciclo dei rifiuti o al contenimento delle forme di inquinamento del nostro territorio.

Lavori pubblici

L'attività d'investimento è un obiettivo primario dell'Amministrazione in quanto tende a garantire il mantenimento delle strutture esistenti, con interventi di manutenzione straordinaria, e la realizzazione di nuovi *lavori pubblici* di importanza strategica.

Urbanistica

L'Amministrazione agisce nel campo dell'*urbanistica* per migliorare la qualità urbana, promuovendo così uno sviluppo urbanistico che sia capace di coniugare il necessario sviluppo delle infrastrutture con la giusta tutela dell'ambiente che ci circonda.

L'Amministrazione. Obiettivi politici chiari sono i presupposti affinché l'attività di amministrazione si possa esprimere con incisività, impegnando l'organo di governo in due distinte direzioni. Verso l'esterno, dove diventa preminente il rapporto con il cittadino ma anche verso l'interno, dove si sviluppano i rapporti con i dipendenti.

Semplificazione

L'Amministrazione intende agire per migliorare la qualità dei servizi amministrativi e promuovere la *semplificazione* del rapporto con i cittadini e gli utenti. Riteniamo sia importante ridurre la distanza che separa l'ente pubblico dal mondo reale e crediamo che lo sforzo teso a semplificare la burocrazia dell'ente sia necessario e doveroso.

Comunicazione

Siamo convinti che un moderno comune abbia bisogno di parlare ai cittadini in modo comprensibile, adottando un linguaggio di facile accesso. Una *comunicazione* efficace, infatti, facilita le relazioni pubbliche e tende a migliorare le relazioni sociali.

Organizzazione

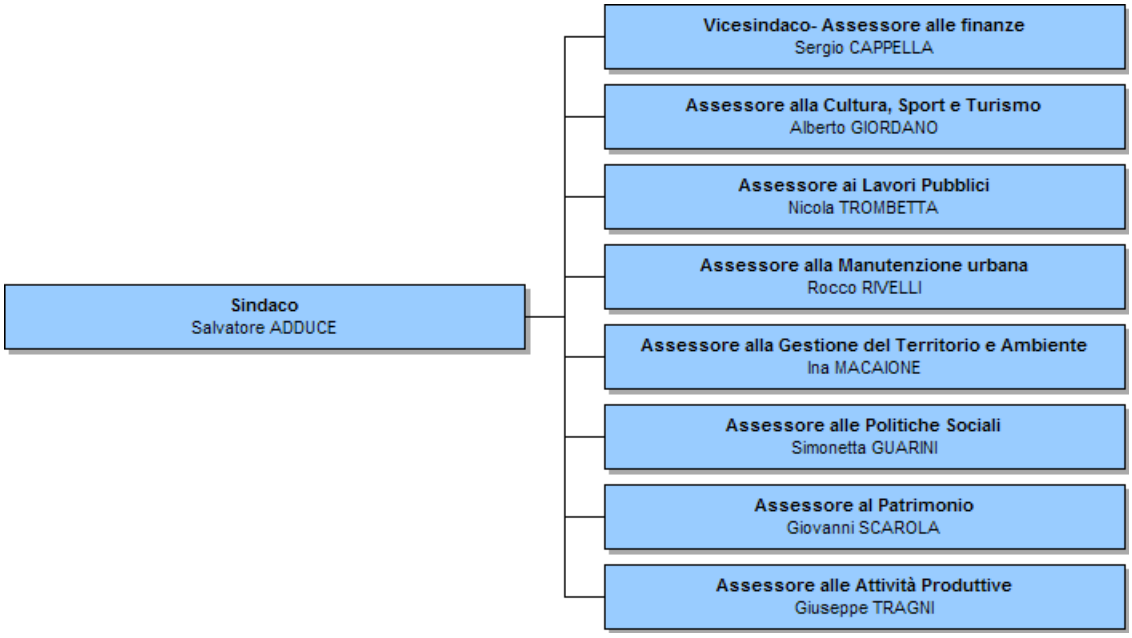
L'Amministrazione intende operare utilizzando al meglio le professionalità disponibili, e per fare ciò riteniamo che tutti debbano contribuire, ciascuno per la propria parte, a migliorare l'efficacia e l'efficienza di questa indispensabile *organizzazione*.

UN CONTESTO FATTO DI PERSONE

LA GIUNTA

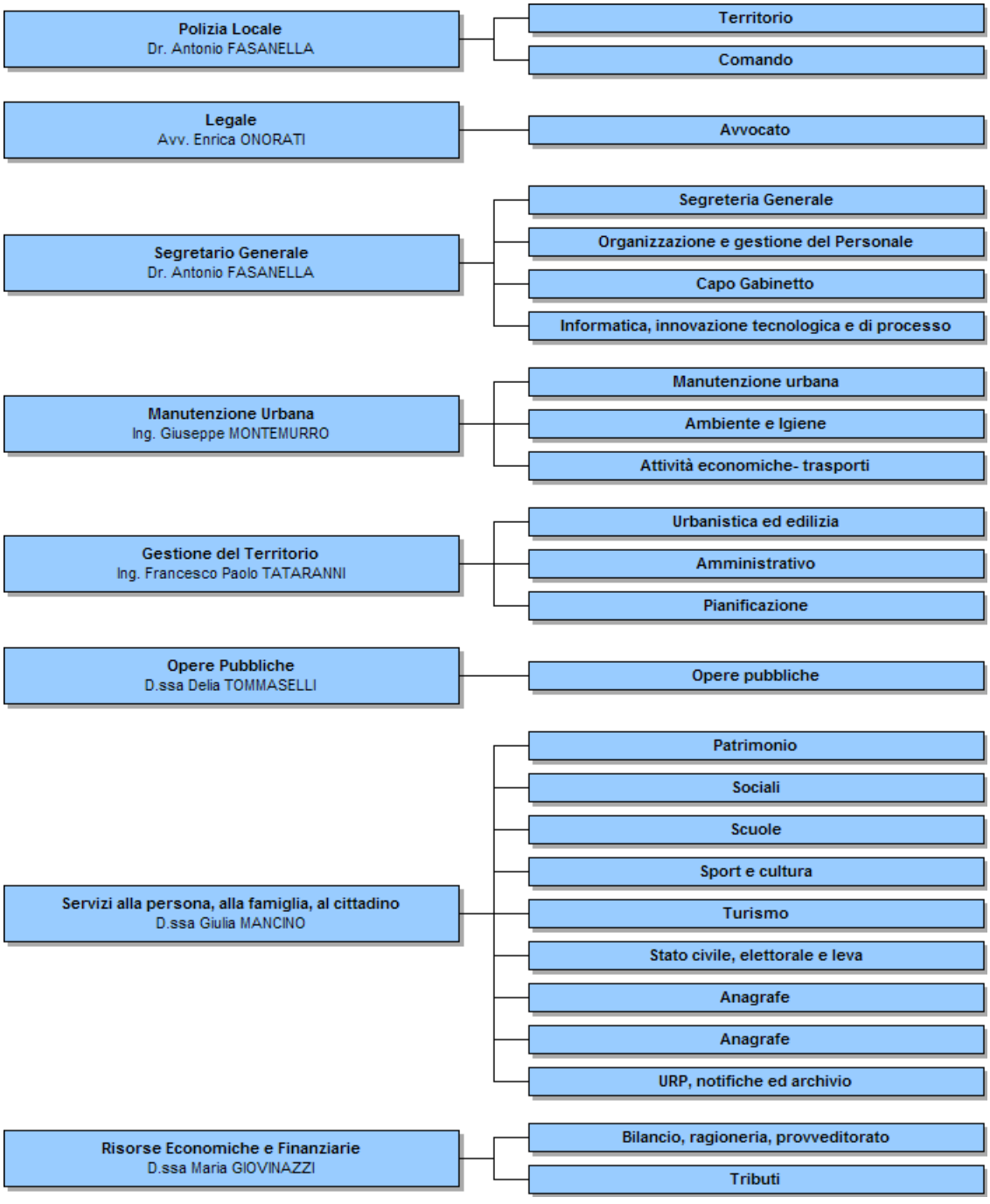
Organo esecutivo e governo dell'ente

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi: il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia da 12 a 60, a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. La giunta è presieduta dal sindaco e si compone di un numero di assessori fissato dallo statuto, ma che non può eccedere il terzo dei consiglieri. L'organo esecutivo collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune, realizzando così gli obiettivi programmatici.



L'ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE

Struttura tecnica e compiti di gestione
Nell'organizzazione del lavoro, propria di una moderna ed efficace amministrazione pubblica, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. L'attribuzione di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi viene disposto con un documento annuale denominato "Piano esecutivo di gestione" (PEG). Il prospetto mostra l'organigramma funzionale del comune limitatamente alle sole articolazioni di carattere operativo.



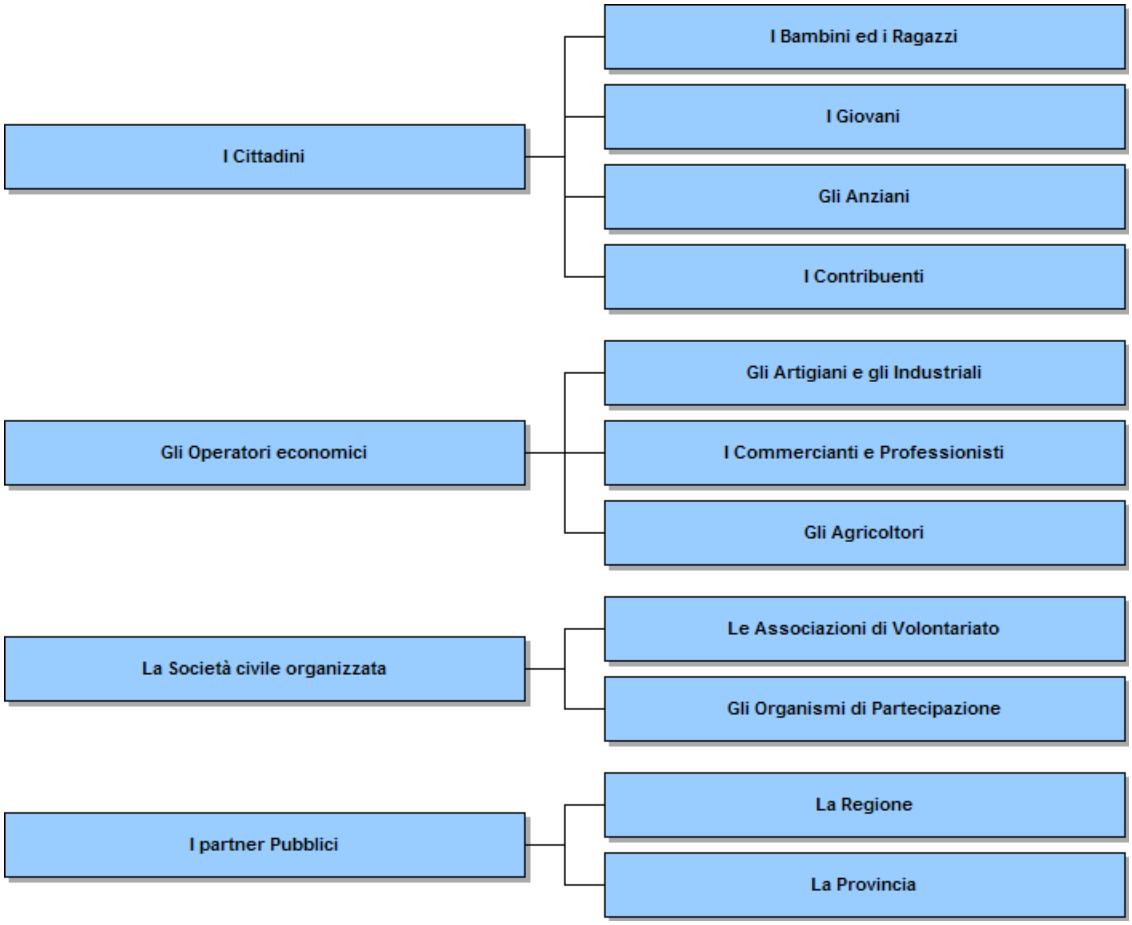
I PORTATORI DI INTERESSE (Stakeholder)

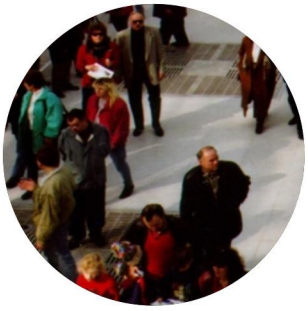
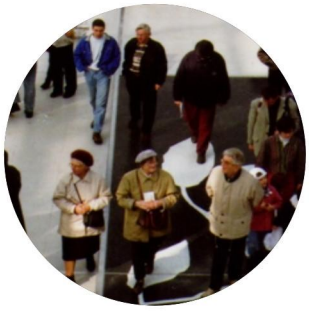
Comune ed interlocutori sociali

Si considerano stakeholders (interlocutori sociali) le persone ed i gruppi portatori di valori, bisogni, interessi, aspettative nei confronti dell'ente; e questo sia in presenza di singoli soggetti che di gruppi organizzati. I "portatori di interessi" sono stati classificati in due categorie:

a) Portatori di interesse *intermedi*. Sono le categorie (gruppi omogenei di interlocutori finali) che beneficiano dei trasferimenti erogati oppure, in via più ampia, della generalità degli interventi forniti;
b) Portatori di interesse *finali*: Sono i destinatari ultimi delle politiche di intervento, e pertanto i diretti utilizzatori dei servizi erogati.

Per catalogarli, ci si è ispirati al criterio di *chiarezza*, al fine di evitare una eccessiva frammentazione, a quello di *significatività*, per scegliere i soggetti che inducono una rilevante mole di attività, ed infine al criterio della *dimensione economica*, intesa come quantità di risorse impegnate dal comune a favore dello specifico stakeholder.



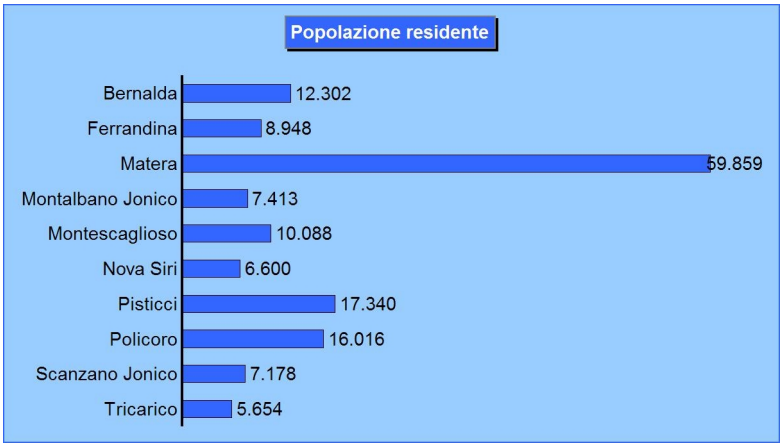



I NOSTRI CONCITTADINI

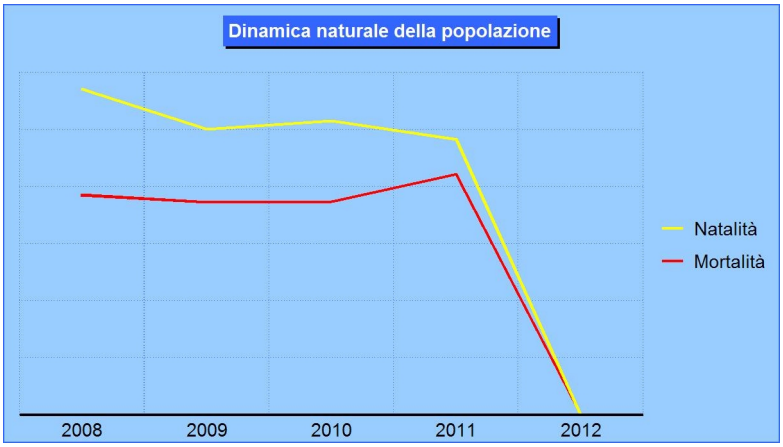
POPOLAZIONE E ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Come siamo e dove stiamo andando
La composizione demografica di territorio sviluppa tendenze, come l'invecchiamento, che vanno interpretate prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso e per età (vedi tabelle e grafico), sono fattori significativi da considerare quando si programmano le scelte dell'ente. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che l'adozione delle politiche di investimento, dove particolari risorse - proprio in virtù delle tendenze demografiche in atto - sono indirizzate in una specifica area piuttosto che in un'altra.

Noi e gli altri
La distribuzione demografica è spesso influenzata da fattori legati ad un'area ben più vasta di quella del comune. Condizioni ambientali, sociali ed economiche presenti in un determinato ambito condizionano lo sviluppo abitativo e residenziale dei nuclei familiari, determinando spinte abitative che tendono a privilegiare o a penalizzare l'uno o l'altro dei comuni collocati in posizioni attigue, o comunque concorrenziali. Proprio in questa prospettiva, il grafico a lato accosta la popolazione residente nel comune con quella di altre nove realtà limitrofe, o comunque affini (dati espressi in migliaia).



Siamo giovani o anziani ?
I tassi di natalità e mortalità rappresentano, per ogni mille abitanti, i nati o i morti in ciascun anno. Le zone che hanno alti tassi di natalità e bassi tassi di mortalità hanno una popolazione giovane mentre nelle aree dove questi valori tendono ad avvicinarsi, la popolazione diventa anziana. Il tasso di natalità è diverso da luogo a luogo, anche perché su di esso incidono lo sviluppo economico, i fattori sociali e quelli culturali. La tabella ed il relativo grafico mostrano l'andamento di questi importanti indicatori sociali, mentre l'ultimo prospetto divide la popolazione per sesso ed età.



SALDO NATURALE

Anno	Natalità	Mortalità
2008	10,23	6,91
2009	8,97	6,69
2010	9,24	6,71
2011	8,65	7,56
2012	0,00	0,00
Media	**7,42**	**5,57**

Rendiconto sociale - COMPOSIZIONE DEMOGRAFICA

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	4.458	4.345	8.803
Giovani	(da 15 a 35)	7.652	7.643	15.295
Adulti	(da 36 a 65)	12.340	12.958	25.298
Anziani	(oltre 65)	4.637	5.826	10.463
	Totale	**29.087**	**30.772**	**59.859**

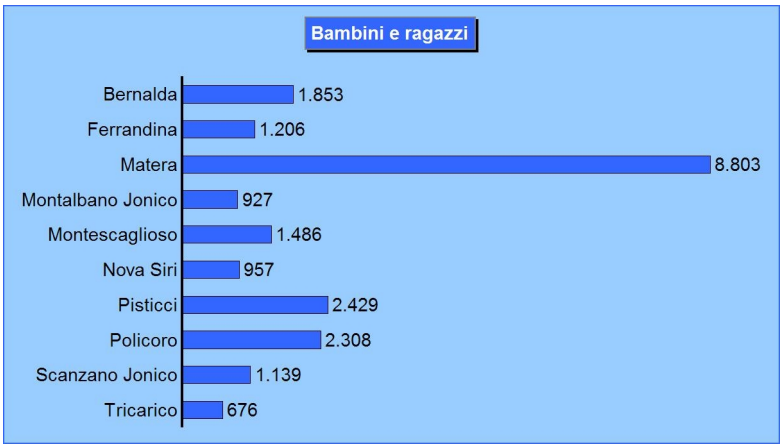
L'IMPEGNO VERSO BAMBINI E RAGAZZI

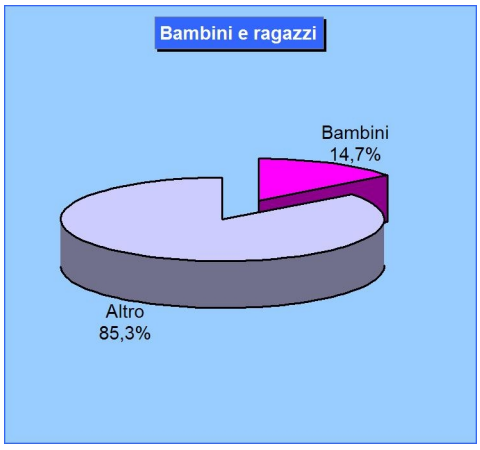
Il vivaio più importante
I bambini ed i ragazzi sono la risorsa più preziosa di una comunità perché saranno il motore futuro della società. I bambini sono il nostro vivaio ed è per questo che il comune, per sostenerli nel percorso di crescita e apprendimento, incoraggia ed offre servizi in materia di educazione e di primo apprendimento. L'istruzione dei ragazzi, insieme alla promozione del loro benessere psico-fisico, è un altro punto di riferimento per il nostro impegno sociale. La tabella mostra l'incidenza della fascia di età che arriva a 14 anni, e cioè quella dei bambini e ragazzi (classificazione ISTAT).

Popolazione - BAMBINI E RAGAZZI

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	4.458	4.345	8.803
Giovani	(da 15 a 35)	7.652	7.643	15.295
Adulti	(da 36 a 65)	12.340	12.958	25.298
Anziani	(oltre 65)	4.637	5.826	10.463
	Totale	**29.087**	**30.772**	**59.859**

Noi e gli altri
L'ambito comunale è il contesto privilegiato dove i nostri concittadini ricercano i servizi che integrano l'attività educativa della famiglia. Ma accanto a questo, l'offerta di servizi erogata dai comuni limitrofi e le esigenze logistiche indotte dalla eventuale attività lavorativa collocata in contesti diversi da quello di residenza, creano spesso i presupposti affinché l'intervento di supporto ai bambini e ragazzi sia svolto anche in un ambito extra comunale. Può essere utile, pertanto, accostare la fascia di età residente nel nostro comune con quella analoga di altre nove realtà affini.





La nostra attenzione verso di loro
La scuola, con l'insostituibile ruolo della famiglia, fornisce l'istituzione basilare con cui i nostri bambini e ragazzi sono educati ed istruiti. E questo supporto educativo si realizza anche per mezzo dei servizi forniti dalle strutture di accoglienza pre-scolare. L'Amministrazione guarda con attenzione alle esigenze di questa delicata fascia di età. L'ambito pre-scolare e scolare non è solo il contesto dove i ragazzi si cimentano in attività didattiche, ma è anche quello in cui svolgono attività educative e sportive. E questo giustifica e va a stimolare la grande attenzione che nutriamo verso di loro.

Realtà a confronto - BAMBINI E RAGAZZI

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Bernalda	1.004	849	1.853
Ferrandina	604	602	1.206
Matera	4.458	4.345	8.803
Montalbano Jonico	491	436	927
Montescaglioso	785	701	1.486
Nova Siri	505	452	957
Pisticci	1.315	1.114	2.429
Policoro	1.181	1.127	2.308
Scanzano Jonico	590	549	1.139
Tricarico	337	339	676

IL SOSTEGNO AI GIOVANI

Il motore del cambiamento

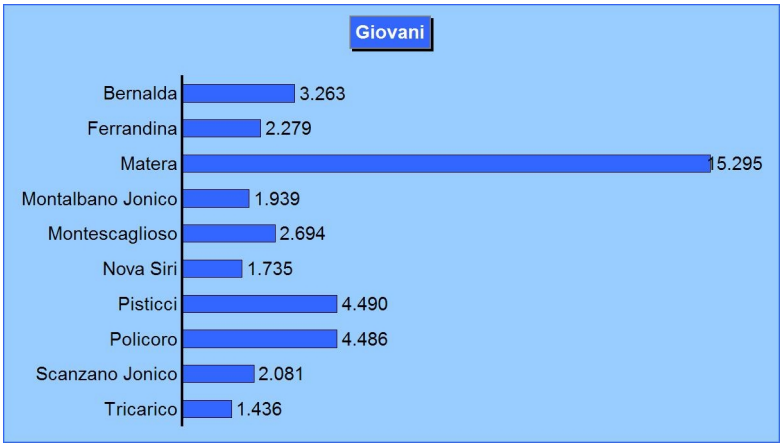
Visti nell'ottica statistica, rientrano nella categoria "giovani" gli uomini e le donne che si collocano nella fascia che va dai 15 ai 35 anni, e cioè la popolazione attiva più dinamica. Dal punto di vista sociale, rientra tra i compiti della collettività - e quindi si ritrova negli intenti dell'Amministrazione - agire con i mezzi adeguati per tutelare e proteggere i giovani, contrastando così le forme di disagio minorile. La crescita sana di questi giovani uomini non è solo un interesse primario della famiglia, ma è anche un compito fondamentale della nostra stessa collettività.

Popolazione - I GIOVANI

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	4.458	4.345	8.803
Giovani	(da 15 a 35)	7.652	7.643	15.295
Adulti	(da 36 a 65)	12.340	12.958	25.298
Anziani	(oltre 65)	4.637	5.826	10.463
	Totale	**29.087**	**30.772**	**59.859**

I giovani e la famiglia

Il contesto in cui opera il mondo giovanile è cambiato e la propensione ad avere figli tende a calare. Stiamo assistendo ad un innalzamento dell'età in cui ci si sposa, che si traduce anche nella riduzione della tradizionale differenza di età tra i coniugi. Il posticipo del matrimonio e l'incertezza sul futuro hanno così prodotto il fenomeno della "famiglia lunga". I giovani restano nella categoria "figli" più a lungo, anche dopo la raggiunta autonomia economica. L'intervento della Amministrazione verso i giovani e la famiglia, pertanto, deve tenere conto di questo mutato scenario sociale.



Uno sguardo ad altre realtà

Le tendenze demografiche valide in un contesto territoriale vasto, come quello ripreso dall'ISTAT, sono applicabili anche in ambiti territoriali più limitati, come la regione o la provincia. Dal punto di vista statistico, infatti, fenomeni come l'aumento dell'età media, la riduzione delle nascite e il ritardo dei giovani nel costituire nuovi nuclei familiari, sono validi anche per aree molto più ristrette come l'ambito territoriale in cui si colloca il comune. Il prospetto a lato, pertanto, mostra la composizione del nostro segmento "giovani" e lo accosta con quello di altre nove realtà affini.

Realtà a confronto - I GIOVANI

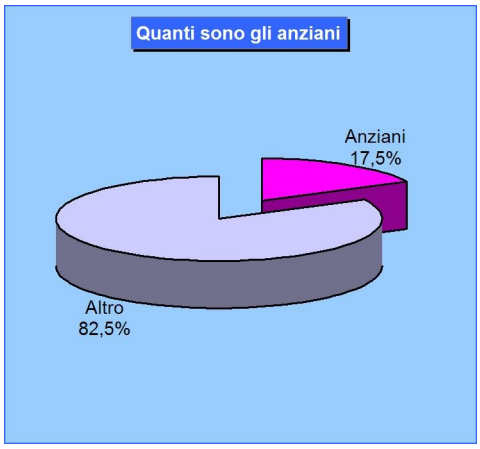
Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Bernalda	1.653	1.610	3.263
Ferrandina	1.189	1.090	2.279
Matera	7.652	7.643	15.295
Montalbano Jonico	1.034	905	1.939
Montescaglioso	1.380	1.314	2.694
Nova Siri	891	844	1.735
Pisticci	2.300	2.190	4.490
Policoro	2.230	2.256	4.486
Scanzano Jonico	1.093	988	2.081
Tricarico	752	684	1.436

L'attenzione verso le giovani leve

L'Amministrazione si propone di operare in sostegno alla famiglia, per favorire il sano sviluppo della gioventù locale. Crescendo, questi ragazzi devono rafforzare la propria personalità e imparare a rapportarsi con gli altri. È in questa ottica che vanno letti gli interventi in supporto alla scuola e strutture didattiche, sportive o ricreative; ed è in detto ambito che l'Amministrazione agisce in aiuto alla famiglia, fino alla separazione dei figli dal nucleo originario. Il matrimonio è ancora la tappa più importante di questo percorso, anche se nella famiglia italiana il distacco dei figli è spostato nel tempo.

LA RISORSA DEGLI ANZIANI

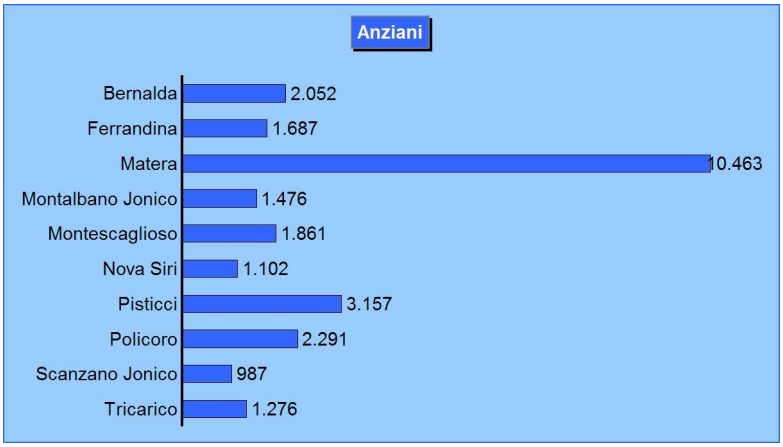
Siamo sempre più vecchi
La popolazione anziana e l'aspettativa di vita in aumento, il diffondersi di vecchie e nuove patologie tipiche della terza età, sono problemi molto sentiti in ambito sociale. Questa nuova sfida spinge anche la nostra Amministrazione ad attuare politiche per il miglioramento della qualità della vita degli anziani. La sfida è quella di orientare l'offerta di servizi alle mutate necessità dei singoli soggetti. Investire in favore di questa fascia di popolazione, così come attuare efficaci politiche a sostegno dei disabili, significa anche migliorare la qualità della vita della nostra comunità.



Popolazione - GLI ANZIANI

Fasce demografiche		Maschi	Femmine	Totale
Bambini e ragazzi	(fino a 14)	4.458	4.345	8.803
Giovani	(da 15 a 35)	7.652	7.643	15.295
Adulti	(da 36 a 65)	12.340	12.958	25.298
Anziani	(oltre 65)	4.637	5.826	10.463
	Totale	**29.087**	**30.772**	**59.859**

Strutture fisse o assistenza a domicilio?
Anche in presenza di strutture per l'alloggio o il ricovero di anziani, la maggior parte dei cittadini con più di 65 anni preferisce vivere con i familiari. E' un dato di fatto che la vita in famiglia offra maggiori possibilità di restare attivi e inseriti nel tessuto sociale; al tempo stesso, è possibile ricevere - in caso di bisogno - un genere di assistenza adeguata, anche se temporanea. Per la collettività può essere pertanto vantaggioso agire affinché sia garantita, anche in prospettiva, la presenza di una possibile scelta tra la permanenza in strutture per anziani o l'assistenza di tipo domiciliare.



Uno sguardo al nostro Paese
Da diversi anni il tasso di fecondità della nostra nazione è tra i più bassi al mondo; i figli dei residenti autoctoni sono sempre di meno e nascono più tardi. L'Italia è spesso citata per i suoi record: bassa fecondità; vita media lunga; saldo naturale con segno negativo; notevoli flussi immigratori. La "crescita zero" è stata indicata per anni come una meta desiderabile per le politiche sociali, ma solo di recente ci si è invece resi conto degli effetti dirompenti prodotti dell'eccessivo invecchiamento della nostra popolazione. Stiamo forse diventando una nazione di anziani ?

Realtà a confronto - GLI ANZIANI

Comuni	Maschi	Femmine	Totale
Bernalda	913	1.139	2.052
Ferrandina	739	948	1.687
Matera	4.637	5.826	10.463
Montalbano Jonico	630	846	1.476
Montescaglioso	847	1.014	1.861
Nova Siri	469	633	1.102
Pisticci	1.376	1.781	3.157
Policoro	1.041	1.250	2.291
Scanzano Jonico	462	525	987
Tricarico	524	752	1.276

UN RENDICONTO DI ENTRATE E USCITE

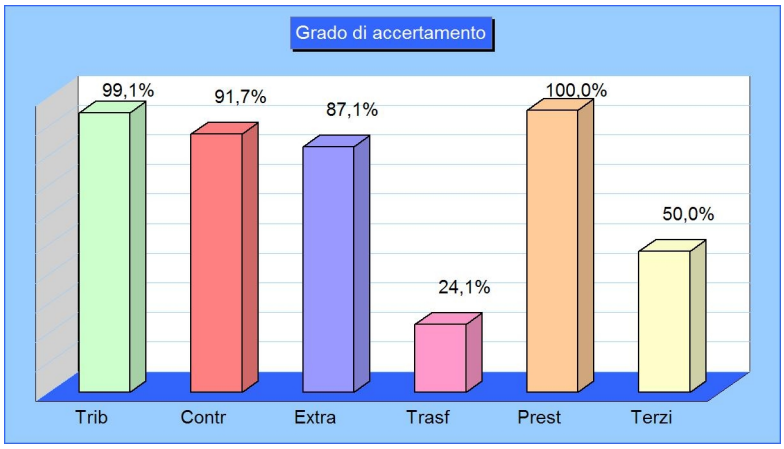
QUALI SONO LE NOSTRE ENTRATE

Le risorse di cui disponiamo

Come ogni famiglia, anche il comune ha bisogno di reperire un ammontare sufficiente di entrate per finanziare le proprie spese. Le risorse di cui l'ente può disporre - raggruppate in aggregati omogenei denominati "Titoli" - sono costituite da tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, alienazioni di beni e contributi in C/capitale, accensione di prestiti, movimenti di risorse per conto di terzi. Le entrate di competenza sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale, trattandosi del volume di risorse che sono state reperite per finanziare la gestione corrente, ossia le spese per il funzionamento, e gli interventi in C/capitale, ossia le spese d'investimento. L'Amministrazione può programmare correttamente l'attività di spesa solo se conosce quali sono i mezzi finanziari a disposizione dell'esercizio, garantendosi così un margine di manovra nel versante delle entrate. La tabella di fondo pagina riporta il rendiconto delle entrate di competenza dell'esercizio.

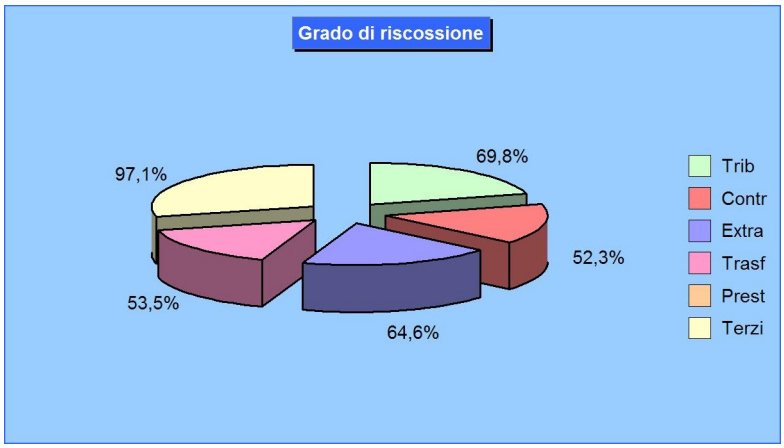
Entrate proprie e risorse di terzi

Il comune, per mettere in atto i programmi previsti, ha dovuto reperire le necessarie risorse percorrendo due strade distinte. La prima consiste nel chiedere agli altri enti istituzionali che operano nel territorio - come lo Stato, la regione e la provincia - la concessione di contributi gratuiti destinati al finanziamento di spese correnti o in C/capitale. La seconda strada porta invece l'ente a chiedere un contributo direttamente al cittadino utente, e questo si verifica con il pagamento dei tributi o delle tariffe. Nel primo caso si tratta di risorse di terzi, nel secondo di entrate proprie del comune.



Quali entrate sono state accertate ?

La tabella mostra il grado di accertamento delle entrate, e precisamente: Tributi, dati da tasse e imposte, come quella sugli immobili (IMU) o l'addizionale IRPEF; Trasferimenti correnti, ossia fondi ricevuti da Stato e regione per il funzionamento; Entrate extra tributarie, come le tariffe per i servizi, i diritti di segreteria; Alienazioni e contributi in C/capitale, ossia i proventi della vendita di beni, gli oneri di urbanizzazione, i finanziamenti gratuiti di terzi; Accensione di prestiti, come i mutui, ed i Servizi per conto di terzi, come le partite di giro.



E come stiamo a riscossioni ?

Il monitoraggio sull'accertamento delle entrate mostra la capacità del comune di tradurre le previsioni di entrata in altrettanti crediti definitivi. Come ben conosce il cittadino, un conto è vantare dei crediti nei confronti di qualcuno; altra cosa è avere quei soldi già in tasca. Per il comune, come per qualsiasi soggetto economico, è importante agire affinché i crediti maturati siano poi incassati con rapidità. Il grafico indica, per ciascun titolo di entrata, il grado di riscossione dei crediti maturati nel corso dell'ultimo esercizio e cioè quanto, di quel importo, sia stato già pagato dal debitore.

Rendiconto sociale - ENTRATE DI COMPETENZA

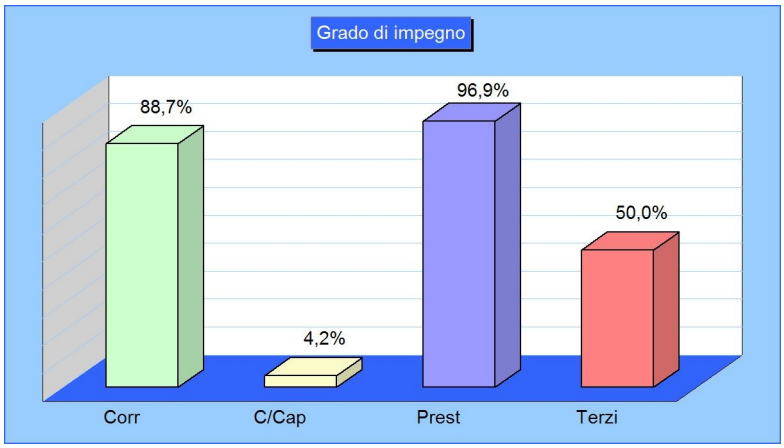
Entrate		Stanz. finali	Rendiconto 2012 Accertamenti	Riscossioni
Tit.1 - Tributi		29.989.559,03	29.727.574,85	20.761.984,48
Tit.2 - Contributi e trasferimenti correnti		8.116.444,93	7.443.250,44	3.890.383,37
Tit.3 - Extratributarie		4.431.620,05	3.860.400,85	2.494.110,26
Tit.4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti		20.876.168,74	5.040.120,12	2.696.175,20
Tit.5 - Accensione di prestiti		1.900.000,00	1.900.000,00	0,00
Tit.6 - Servizi per conto di terzi		9.025.822,84	4.512.830,53	4.381.771,65
	Parziale	**74.339.615,59**	**52.484.176,79**	**34.224.424,96**
Avanzo applicato al bilancio		2.405.283,78	2.405.283,78	-
	Totale	**76.744.899,37**	**54.889.460,57**	**34.224.424,96**

COME SPENDIAMO LE USCITE

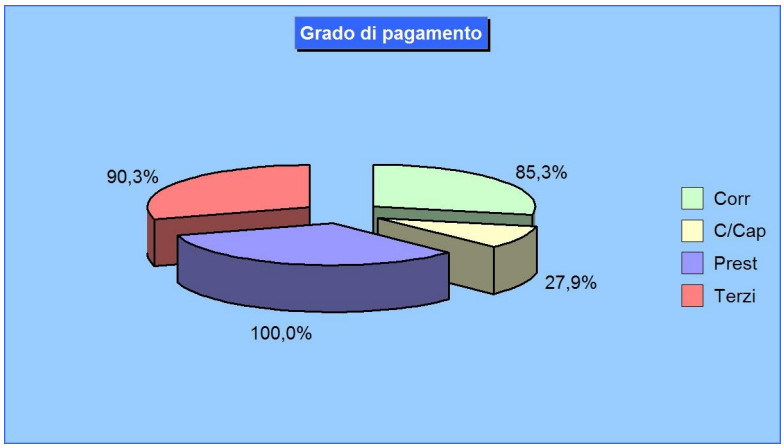
Risorse spendibili e vincoli di bilancio
Le uscite sono costituite da spese correnti, investimenti, rimborso di prestiti e servizi per conto terzi. L'ammontare dei mezzi che l'ente può in concreto spendere dipende dal volume complessivo di entrate che sono state effettivamente reperite. Spetta ad una moderna Amministrazione utilizzare al meglio la propria capacità di spesa pur mantenendo un costante equilibrio tra le entrate accertate e le spese impegnate, e questo per evitare che si creino situazioni di disavanzo. La scelta di non vivere al di sopra delle proprie possibilità è un sano principio di gestione della cosa pubblica.

Spese correnti e interventi d'investimento
Le amministrazioni locali si trovano ad operare in un regime di forte contenimento della spesa dovuto ai vincoli che sono stati imposti al Paese dal patto di stabilità interno e dall'entità dell'indebitamento pubblico. Ogni ente si trova così ad operare in uno scenario difficile, dove la ricerca dell'efficienza (spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (spendere soddisfando le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (raggiungere gli obiettivi spendendo il meno possibile) deve fare i conti con il mantenimento dell'equilibrio tra entrate e uscite. In questo contesto, le spese correnti (Tit.1) sono state stanziate per fronteggiare i costi del personale, l'acquisto di beni e servizi, i trasferimenti, gli interessi passivi e altre uscite minori. Nelle spese in C/capitale (Tit.2) sono invece confluiti gli investimenti che hanno trovato finanziamento nell'esercizio sotto forma di interventi sul patrimonio per costruzioni, acquisti, urbanizzazioni e manutenzioni.

Speso tanto o speso bene ?
Il grado di impegno delle uscite tende a mostrare, soprattutto nel versante della spesa corrente, quale sia stato l'effettivo grado di utilizzo delle risorse, inteso come il rapporto tra gli stanziamenti programmati e le spese realmente sostenute. Si tratta però di un'informazione di larga massima, dato che il giudizio sulla capacità dell'ente di tradurre gli obiettivi in risultati non si misura solo in termini di quantità ma anche in termini di qualità. Si integrano così i puri dati contabili con le valutazioni sul grado di soddisfacimento della domanda di servizi ed investimenti presente nella collettività.



Uno sguardo ai pagamenti
Il comune utilizza le risorse seguendo un preciso iter procedurale. Si parte dalle previsioni di spesa (stanziamenti) dove l'Amministrazione programma gli interventi riportandoli nel bilancio e nella relazione programmatica; si prosegue con l'impegno delle somme e la formazione di debiti verso terzi; si termina con il pagamento dei debiti maturati. Il grafico mostra la percentuale dei pagamenti effettuati rispetto agli impegni assunti nell'esercizio. Nelle spese in conto capitale, la velocità di pagamento è sempre bassa perché collegata alla lenta realizzazione dell'opera.



Rendiconto sociale - USCITE DI COMPETENZA

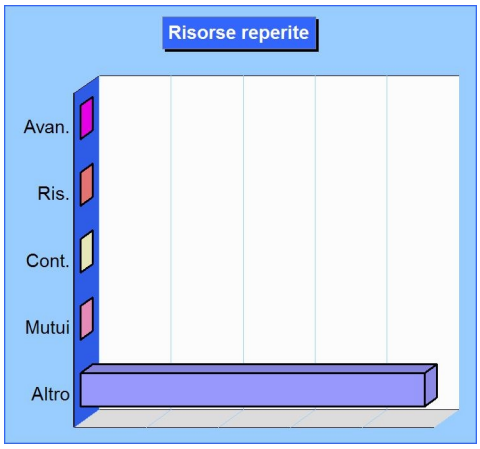
Uscite		Stanz. finali	Rendiconto 2012 Impegni	Pagamenti
Tit.1 - Correnti		41.953.209,21	37.203.173,58	31.727.963,23
Tit.2 - In conto capitale		22.776.168,74	955.050,23	266.050,82
Tit.3 - Rimborso di prestiti		2.989.698,58	2.898.458,10	2.898.458,10
Tit.4 - Servizi per conto di terzi		9.025.822,84	4.512.830,53	4.075.354,42
	Parziale	**76.744.899,37**	**45.569.512,44**	**38.967.826,57**
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	-	-
	Totale	**76.744.899,37**	**45.569.512,44**	**38.967.826,57**

DOVE STIAMO INVESTENDO

Investire per crescere
La politica dell'Amministrazione nel campo delle opere pubbliche è tesa ad assicurare al cittadino un livello di infrastrutture che garantisca nel tempo una quantità di servizi adeguata alle aspettative della collettività. Il tutto, naturalmente, ponendo attenzione alla qualità delle prestazioni rese. Il comune pianifica annualmente la propria attività d'investimento e la riporta, poi, in quel particolare documento di indirizzo che è il programma triennale delle opere pubbliche. In quell'ambito, connesso con l'approvazione del bilancio di previsione, sono individuate le risorse che si cercherà di reperire e gli interventi che saranno finanziati con tali mezzi. Dal punto di vista contabile, le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e mutui passivi, eventualmente integrate con l'avanzo di precedenti esercizi e con le possibili economie di parte corrente. Il comune può dare corso ad un intervento programmato solo dopo che ne ha reperito il finanziamento.

IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

Forme di finanziamento	Valore complessivo Importo	Percentuale
Avanzo di amministrazione	0,00	0,0 %
Risorse correnti	0,00	0,0 %
Contributi in C/capitale	0,00	0,0 %
Mutui passivi	0,00	0,0 %
Altre entrate	955.050,23	100,0 %
Totale	**955.050,23**	**100,0 %**



Dove sorgono i problemi
Nel passato, i comuni riuscivano a investire ingenti mezzi perché gli enti pubblici erogavano cospicui contributi in C/capitale, ossia risorse concesse a titolo gratuito. Lo Stato, poi, favoriva la contrazione di nuovi mutui abbattendo il relativo costo con rilevanti contributi in C/interesse. Quel periodo è ormai finito e il nostro ente deve fare i conti con una scarsità di risorse che male si coniuga con il bisogno di nuove opere.

Uno sguardo alle nuove opportunità
La prima tabella mostra le risorse che il comune è riuscito a reperire per finanziare gli investimenti previsti in bilancio mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che, nel medesimo intervallo di tempo, hanno beneficiato dei finanziamenti così ottenuti.

PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2012

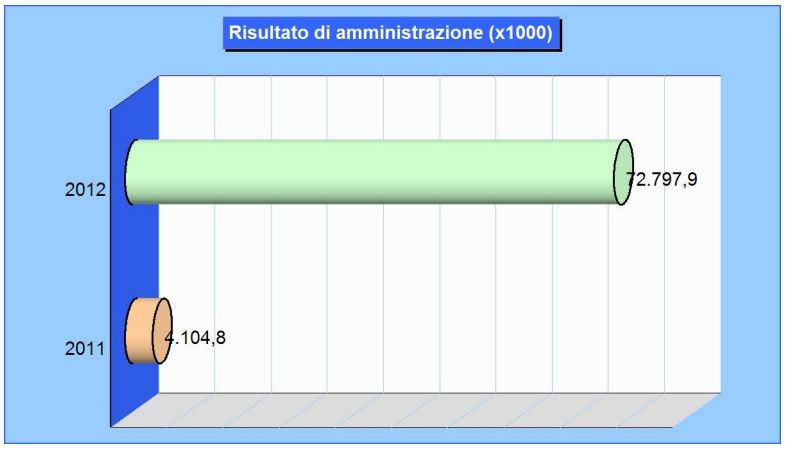
Denominazione dell'investimento	Valore complessivo Importo	Percentuale
Manutenzione immobili comunali	6.661,05	0,7 %
Programma ediliza sperimentale Borgo la Martella	184.794,68	19,3 %
Manutenzione impianto di pubblica illuminazione	225,00	0,0 %
Riqualificazione percorsi turistici nei Sassi	10.530,00	1,1 %
Realizzazione opere di urbanizzazione varie	126.076,87	13,2 %
Programma barriere architettoniche	177.022,11	18,5 %
Costruzione loculi, cappelle e lottizzazione cippi	449.740,52	47,2 %
Totale	**955.050,23**	**100,0 %**

COME ABBIAMO CHIUSO L'ESERCIZIO

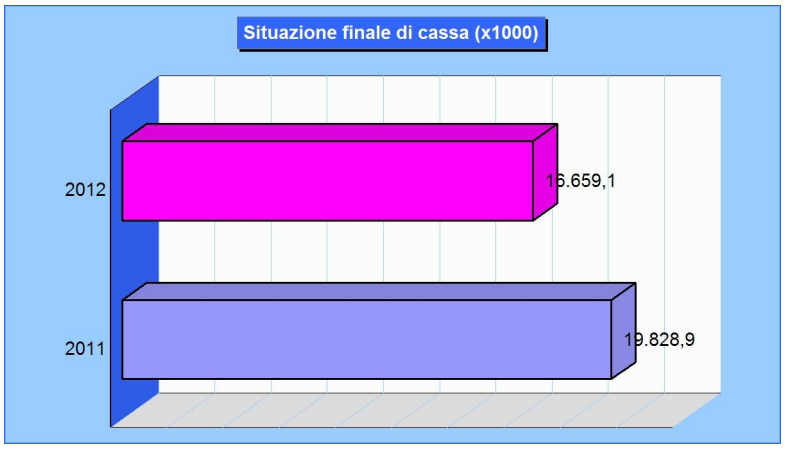
Bilancio e obbligo di rendiconto
La programmazione degli interventi, decisa con il bilancio di previsione, aveva indicato le finalità dell'Amministrazione, il grado di priorità nelle scelte, l'entità delle risorse da movimentare e la destinazione delle stesse alla spesa corrente o agli investimenti. Il consuntivo è quindi il naturale contesto nel quale l'Amministrazione "rende conto" agli elettori su come i soldi, in concreto, siano stati realmente spesi. Si tratta di spiegare al cittadino, conti alla mano, dove e come siano state impiegate le risorse reperite nell'anno, ma anche di misurare i risultati conseguiti dell'organizzazione comunale.

Un impiego razionale delle risorse
Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Il riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento degli enti locali indica il significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera nell'interesse generale della collettività servita. Ma il contesto in cui opera l'organizzazione è in continua evoluzione, perché non estraneo ai mutamenti della società. Parlando dei criteri che devono presiedere alla gestione delle nostre risorse, ad esempio, si stanno sempre di più affermando nuovi princìpi fondati sulla progressiva introduzione dei criteri di economia aziendale, che spostano l'attenzione delle amministrazioni locali verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che si prefiggono di migliorare il grado di efficienza, efficacia ed economicità dell'attività del comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse chieste al cittadino.

Chiudiamo in avanzo o in disavanzo ?
L'attività finanziaria svolta dal comune in un anno termina con il conto di bilancio, un documento ufficiale dove si confrontano le risorse reperite con quelle utilizzate. Il rendiconto può terminare con un risultato positivo, chiamato avanzo, oppure con un saldo negativo, detto disavanzo. Il grafico riprende gli importi esposti nella tabella di fine pagina e mostra il risultato conseguito negli ultimi esercizi. È il caso di precisare che l'avanzo di un esercizio può essere impiegato per aumentare le spese di quello successivo, mentre il possibile disavanzo deve essere tempestivamente ripianato.

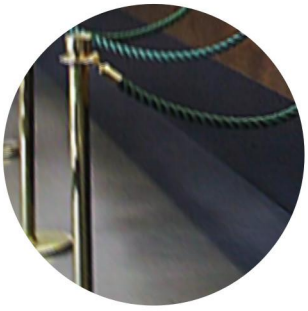


E come stiamo con la cassa?
Ogni famiglia conosce bene la differenza tra il detenere soldi subito spendibili, come i contanti o i depositi bancari, e il vantare crediti verso altri soggetti, nei confronti dei quali possiamo solo agire per sollecitare il rapido pagamento del dovuto, e poco più. Analoga situazione si presenta nelle casse comunali che hanno bisogno di un afflusso costante di denaro liquido che consenta il pagamento dei fornitori. Con una cassa non adeguata, infatti, è necessario ricorrere al credito bancario che è molto oneroso. Il grafico accosta la situazione di cassa degli ultimi esercizi, mostrandone l'evoluzione.



IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

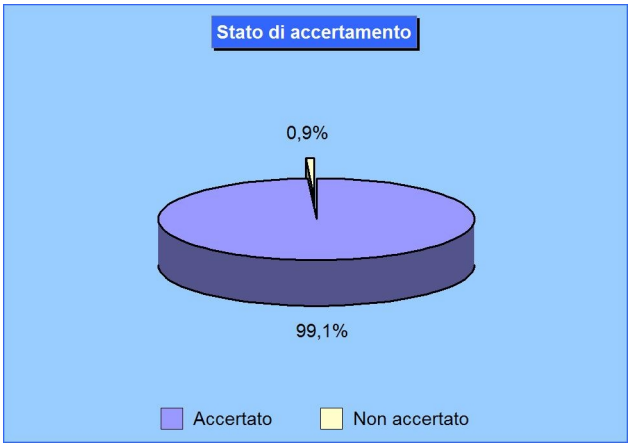
Situazione finanziaria complessiva		Rendiconto 2011	Rendiconto 2012
Fondo di cassa iniziale (01-01)	(+)	13.134.830,48	19.828.858,46
Riscossioni	(+)	57.626.914,31	52.548.051,64
Pagamenti	(-)	50.932.886,33	55.717.842,29
Fondo di cassa finale (31-12)		**19.828.858,46**	**16.659.067,81**
Residui attivi	(+)	82.254.459,11	69.349.074,60
Residui passivi	(-)	97.978.523,74	13.210.243,03
Risultato contabile: Avanzo (+) o Disavanzo (-)		**4.104.793,83**	**72.797.899,38**



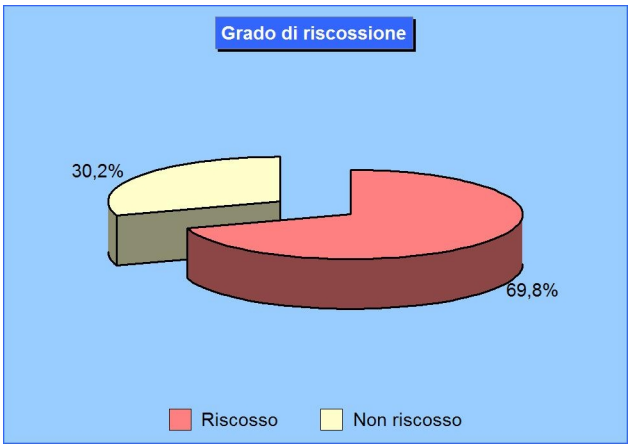
I CONTRIBUENTI E GLI UTENTI DEI SERVIZI

I CONTRIBUENTI ED I TRIBUTI

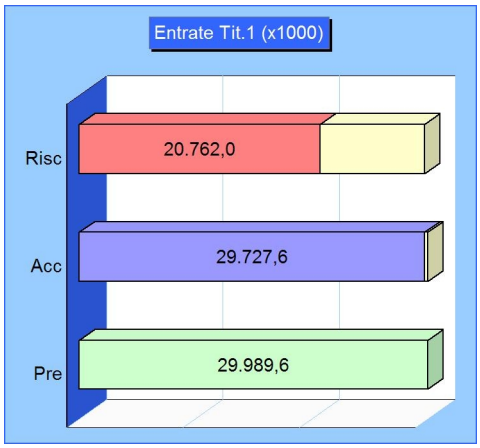
Equità contributiva e solidarietà sociale
Per molti decenni, le finanze degli enti locali si sono basate sul contributo diretto dello Stato. Con il crescente decentramento delle funzioni alle realtà periferiche, ma soprattutto con l'introduzione del concetto di "federalismo fiscale", l'autonomia finanziaria degli enti territoriali è cresciuta. Si è reso più efficace il principio dell'autonomia impositiva. Con un contesto come quello descritto, il comune deve ora impostare una politica tributaria tale da garantire un gettito adeguato al fabbisogno finanziario dell'ente, rispettando i princìpi di equità contributiva e di solidarietà sociale. Dal gettito dei nostri contribuenti, infatti, dipende il finanziamento e l'esistenza stessa di molti servizi che il comune eroga. Il grafico mostra il grado di accertamento dei tributi rispetto alle previsioni.



Quali sono i principali tributi
I tributi per i quali il comune può decidere, in parte, la propria politica tributaria sono l'Imposta municipale propria (IMU), l'addizionale sull'IRPEF, l'imposta sulla pubblicità e le pubbliche affissioni . Ma l'Amministrazione è molto attenta nell'attuare un'accorta politica fiscale. Quello che viene chiesto ai contribuenti, infatti, torna alla collettività sotto forma di servizi di qualità. Il grafico riporta il grado di riscossione dei tributi, ossia l'attitudine a incassare il gettito nell'anno dell'accertamento. Sono due, infatti, i criteri che portano a giudicare positivamente l'attività di accertamento: la capacità di lotta all'evasione e quella, esposta nel grafico, di riscuotere il credito con rapidità. Entrambi rispondono a un principio di giustizia contributiva e migliorano la solidità del bilancio.



Qualche informazione di più
La tabella, con il grafico di fine pagina, confermano che l'addizionale IRPEF e l'IMU sono entrate consistenti. Questo comporta che la decisione di variare le aliquote o le detrazioni sono elementi importanti nella politica di bilancio. La modifica al regime precedente, infatti, produce un calo o un aumento delle risorse che diventeranno disponibili nell'anno. Ed è per questo che l'Amministrazione delinea la propria politica tributaria prima di definire i programmi, adottando o sottoponendo al Consiglio i relativi atti deliberativi a valenza generale.



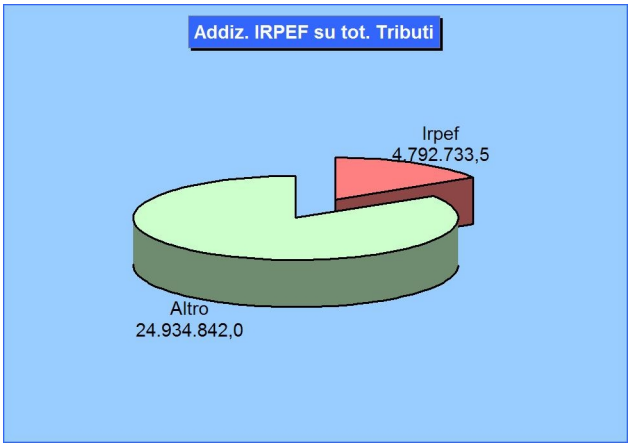
Rendiconto sociale - TRIBUTI

Titolo 1	Previsto	Accertato	Riscosso
	29.989.559,03	29.727.574,85	20.761.984,48

Entrate tributarie	Accertato	Riscosso
Imposte (Cat.1)	14.304.705,41	11.766.686,79
- di cui: Imposta municipale propria (IMU)	*9.026.971,82*	*8.499.257,33*
- di cui: Addizionale IRPEF	*4.792.733,59*	*2.866.120,79*
Tasse (Cat.2)	6.525.150,00	615.238,56
Tributi speciale (Cat.3)	8.897.719,44	8.380.059,13

L'ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF

Una questione di reddito
La norma che ha introdotto l'addizionale IRPEF nel panorama delle entrate comunali ha prodotto un afflusso di risorse disponibili per fronteggiare le esigenze di spesa corrente, con un incremento dell'autonomia finanziaria di ciascun ente. In contrapposizione all'IMU, l'addizionale sull'IRPEF non considera il patrimonio immobiliare del contribuente ma il reddito imponibile prodotto dalla persona fisica. Il grafico mostra il peso dell'addizionale rispetto al gettito di tutti i tributi (accertamenti), mentre la successiva tabella prende invece in esame l'aliquota dell'addizionale in vigore e la paragona con quella di altri quindici enti. Ne risulta un interessante quadro d'insieme che mette in risalto le differenti politiche fiscali. Lo stesso fenomeno è infine esposto anche in veste grafica.

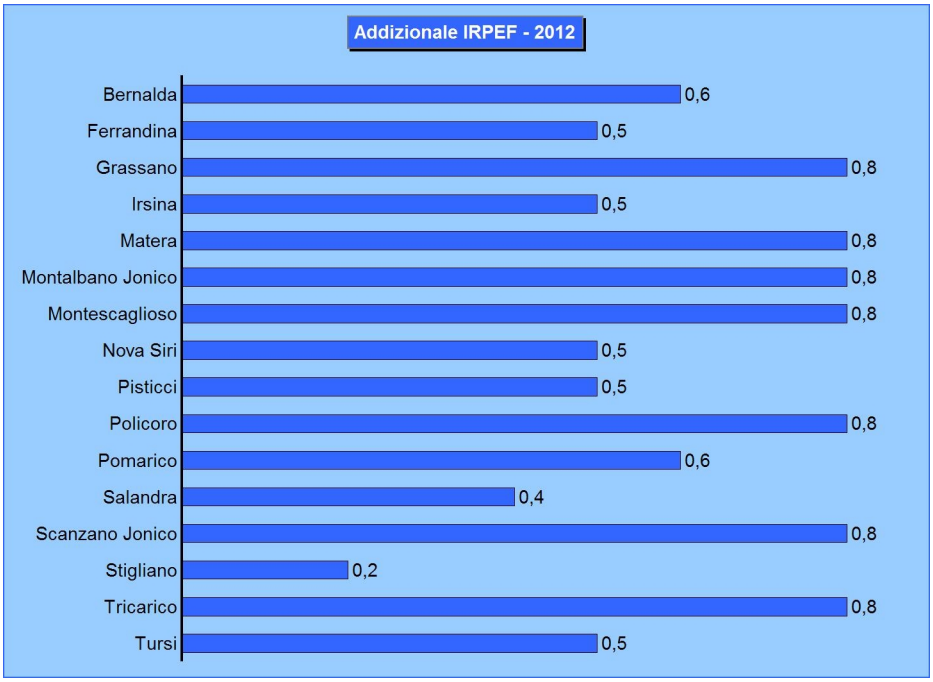


Chi la paga. L'addizionale è stata istituita nel 1999 ed è pagata da chi dichiara un reddito soggetto ad IRPEF. Per ciascun comune, esiste solo la possibilità di escludere dal pagamento di questa imposta i contribuenti in possesso di specifici requisiti di reddito minimo, stabiliti dall'ente con apposita decisione regolamentare.
Come si calcola. L'addizionale si conteggia applicando al reddito complessivo determinato ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche l'aliquota stabilita dal comune. Va versata se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF, al netto delle detrazioni per essa riconosciute. La percentuale di addizionale che si applica sul reddito imponibile è quella deliberata dal comune e pubblicata, per obbligo di legge, nell'apposito sito Internet del Ministero dell'economia e delle finanze.
Cosa si compila. Diversamente da quanto si verifica per l'IMU, il contribuente non deve presentare all'ente alcuna dichiarazione annuale. L'addizionale sull'IRPEF, infatti, è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1 gennaio dell'anno cui si riferisce l'addizionale stessa, ed i relativi conteggi fanno esclusivo riferimento al contenuto della dichiarazione dei redditi redatta nel medesimo anno solare.

Contribuenti 2012 - ADDIZIONALE IRPEF

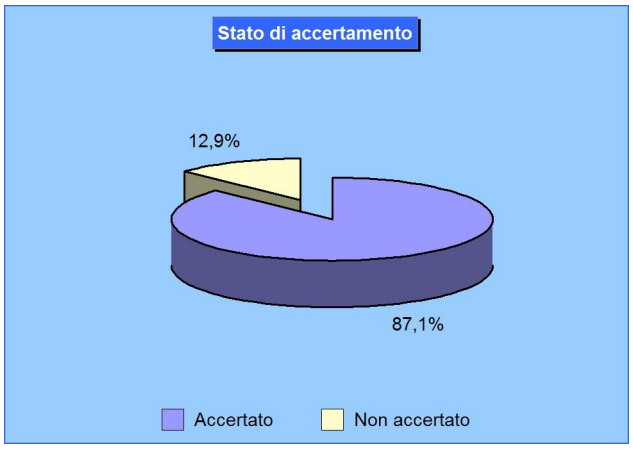
Enti a confronto	Addizionale (%)
Bernalda	0,6
Ferrandina	0,5
Grassano	0,8
Irsina	0,5
Matera	0,8
Montalbano Jonico	0,8
Montescaglioso	0,8
Nova Siri	0,5
Pisticci	0,5
Policoro	0,8
Pomarico	0,6
Salandra	0,4
Scanzano Jonico	0,8
Stigliano	0,2
Tricarico	0,8
Tursi	0,5

Quando si paga. Trattandosi di un'imposta collegata agli adempimenti sulla denuncia annuale IRPEF, il pagamento dell'addizionale ne segue la disciplina. Il versamento di questo importo, pertanto, viene effettuato in acconto e a saldo insieme all'imposta annuale sul reddito delle persone fisiche.
La base imponibile. La norma segue la disciplina dell'imposta di riferimento, con la conseguenza che le principali decurtazioni sono gli oneri già riconosciuti deducibili per l'IRPEF. Le due normative differiscono se il comune decide di avvalersi della facoltà di stabilire una soglia di esenzione verso i cittadini con reddito minimo.

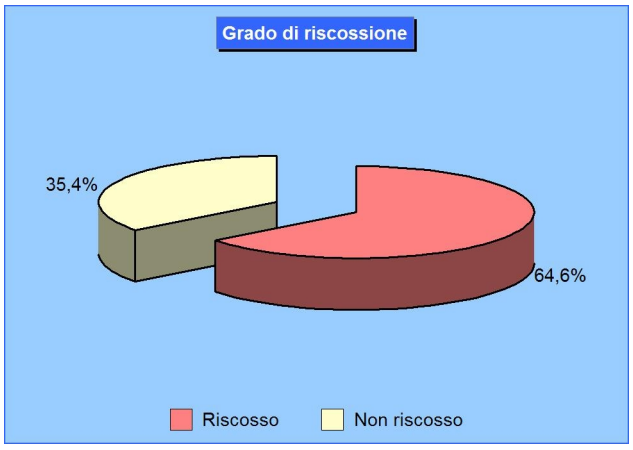


GLI UTENTI E LE ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

Desiderio di autonomia
Il testo unico degli enti locali, e cioè il complesso di norme che regolano la vita amministrativa, politica ed economica degli enti territoriali, afferma che i comuni, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di una autonomia che si fonda sulla certezza di risorse, compresa la potestà autonoma di applicare imposte, tasse e tariffe. Il significato della norma è chiaro: lo Stato individua i tributi e le imposte che rientrano nella sfera di autonomia locale, ne precisa il quadro normativo e lascia a ogni Amministrazione la facoltà di scegliere le relative aliquote, tariffe e agevolazioni.



Le entrate di natura extra tributaria
Il valore sociale di queste entrate è notevole perché rappresenta un'importante fonte di finanziamento delle prestazioni rese ai cittadini nella forma di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che rientrano in questo gruppo sono i proventi dei beni in affitto, gli utili delle aziende partecipate, i dividendi delle società pubbliche e altre entrate minori. Mentre in una pagina successiva parleremo, in particolare, dei servizi a domanda individuale, per ora limitiamoci a osservare i dati complessivi delle entrate extra tributarie. Un alto valore nello stato di accertamento di queste entrate denota la precisione nelle stime di bilancio, mentre un valore elevato nel grado di riscossione è invece sintomo di rapidità nella riscossione dei crediti.

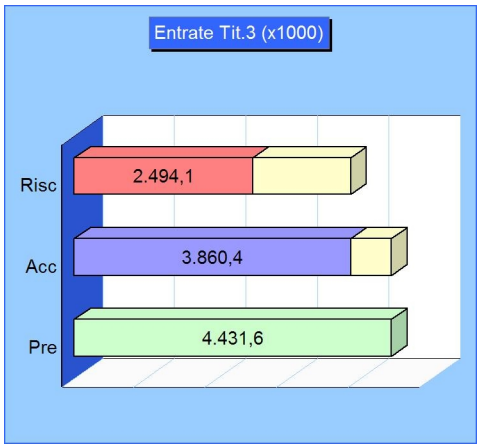


La manovra annuale sulle tariffe
Il comune, prima di approvare il bilancio di previsione, individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà poi finanziata con tariffe, contributi e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale che è, pertanto, inferiore al valore di mercato. Il livello tariffario di questi servizi è deciso dopo avere ponderato numerosi fattori, come la politica dell'Amministrazione in campo sociale, l'impatto sul bilancio, il rapporto tra il prezzo e la qualità del servizio, le conseguenze dell'aumento sulla domanda, il grado di socialità del servizio, ed altri fattori ambientali.

Rendiconto sociale - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Titolo 3	Previsto	Accertato	Riscosso
	4.431.620,05	3.860.400,85	2.494.110,26

Entrate extratributarie	Accertato	Riscosso
Servizi pubblici (Cat.1)	2.334.408,98	1.828.997,69
Beni dell'Ente (Cat.2)	955.020,67	284.022,96
Interessi (Cat.3)	94.951,63	93.443,34
Utili netti di aziende (Cat.4)	0,00	0,00
Proventi diversi (Cat.5)	476.019,57	287.646,27



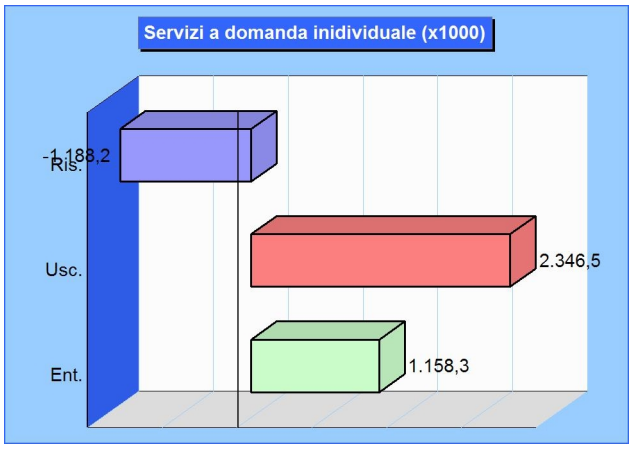
I SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Un vasto ventaglio di possibilità

Le prestazioni erogate al cittadino sono di tre tipi. Rientrano nel primo gruppo i servizi istituzionali, costituiti dalle attività destinate a fornire un genere di prestazioni di stretta competenza pubblica, come l'anagrafe e la polizia municipale; si tratta di servizi che il legislatore definisce "essenziali", con la conseguenza che molti di essi sono forniti gratuitamente. Al secondo gruppo appartengono i servizi a rilevanza economica, attività che sono svolte in concorrenza con gli operatori privati; si tratta, in questo caso, di servizi spesso gestiti per mezzo di aziende a capitale pubblico. Il terzo gruppo è costituito dai servizi a domanda individuale, dove la prestazione viene erogata verso il pagamento di una tariffa che, di solito, copre solo in parte il costo del servizio.

Equità sociale o pareggio di bilancio ?

Una delle sfide più difficili che il comune deve affrontare è quella che porta l'Amministrazione a cercare di soddisfare la richiesta di servizi proveniente dalla società garantendo un qualche equilibrio tra il soddisfacimento della domanda e il costo economico posto a carico della collettività. La tabella di fondo pagina affronta questo argomento e riporta il bilancio dei servizi a domanda individuale, mostrando inoltre il grado di copertura dei costi di ciascun servizio finanziati con le tariffe richieste all'utente. La provincia o la regione, spesso intervengono con specifici contributi che abbattono il costo del servizio. L'eccedenza delle uscite rispetto alle entrate è l'onere che l'intera collettività paga per tenere in vita l'importante servizio, e ciò a beneficio dei diretti utilizzatori.



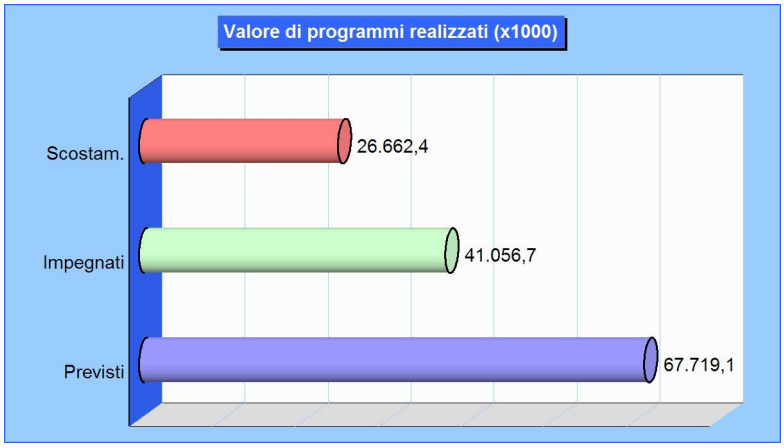
Rendiconto sociale - SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE

Servizi	Rendiconto 2012			
	Entrate	Uscite	Risultato	Copertura
Asili nido	411.915,90	900.000,00	-488.084,10	45,77 %
Impianti sportivi	7.726,04	440.561,22	-432.835,18	1,75 %
Mattatoi pubblici				
Mense scolastiche	500.000,00	744.000,00	-244.000,00	67,20 %
Parcheggi custoditi e parchimetri	150.000,00	0,00	150.000,00	-
Servizi funebri e cimiteriali	88.685,89	261.971,50	-173.285,61	33,85 %
Altri servizi				
Totale	**1.158.327,83**	**2.346.532,72**	**-1.188.204,89**	**49,36 %**

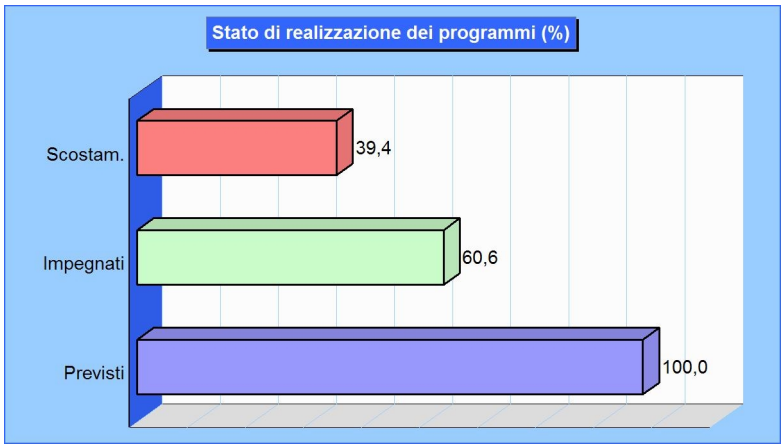
DALLA MISSIONE ALLE SCELTE POLITICHE

L'IMPEGNO PER REALIZZARE I PROGRAMMI

C'eravamo posti degli obiettivi
Ad inizio esercizio, il consiglio comunale aveva approvato il principale documento di pianificazione dell'attività dell'ente, e cioè la relazione programmatica. Con questo atto votato dalla maggioranza politica erano stati identificati sia gli obiettivi generali del nuovo esercizio che le risorse necessarie al loro finanziamento. Il bilancio del comune, pertanto, era stato suddiviso in altrettanti programmi a cui corrispondevano i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro realizzazione. Nei mesi successivi, queste scelte iniziali si sono tradotte in attività di gestione dall'ente.



Quanti si sono tradotti in risultati ?
Dal punto di vista finanziario, lo sforzo dell'Amministrazione per mettere in atto i programmi ha comportato, durante l'intero esercizio, l'impegno dei fondi a tale scopo accantonati. Se ora facciamo idealmente un salto temporale e spostiamo l'attenzione a rendiconto, e cioè ad esercizio chiuso, possiamo osservare quanto di tutto questo ha avuto un esito positivo. Il primo grafico mostra l'entità delle risorse che sono state movimentate per realizzare i programmi mentre il secondo individua il loro stato di realizzazione, visto come il rapporto tra le risorse previste e quelle utilizzate.



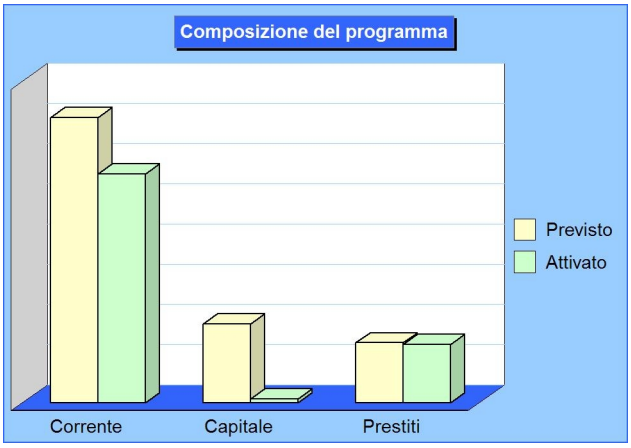
Rendiconto sociale - STATO DI REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

Elenco generale dei programmi	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Realizzaz.
Amministrazione, gestione e controllo	21.107.820,01	14.468.944,53	-6.638.875,48	68,5 %
Giustizia	3.284.885,97	587.368,25	-2.697.517,72	17,9 %
Polizia locale	2.776.971,34	2.337.810,89	-439.160,45	84,2 %
Istruzione pubblica	7.264.471,83	2.379.926,22	-4.884.545,61	32,8 %
Cultura e beni culturali	202.527,86	196.217,68	-6.310,18	96,9 %
Sport e ricreazione	456.628,77	440.561,22	-16.067,55	96,5 %
Turismo	689.629,76	399.719,72	-289.910,04	58,0 %
Viabilità e trasporti	8.850.770,75	5.704.547,11	-3.146.223,64	64,5 %
Territorio e ambiente	11.922.780,83	6.650.308,99	-5.272.471,84	55,8 %
Settore sociale	10.591.257,09	7.681.740,37	-2.909.516,72	72,5 %
Sviluppo economico	571.332,32	209.536,93	-361.795,39	36,7 %
Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	-
Programmi effettivi di spesa	**67.719.076,53**	**41.056.681,91**	**-26.662.394,62**	**60,6 %**
Disavanzo di amministrazione	0,00	0,00	0,00	
Totale risorse impiegate (nei programmi)	**67.719.076,53**	**41.056.681,91**	**-26.662.394,62**	

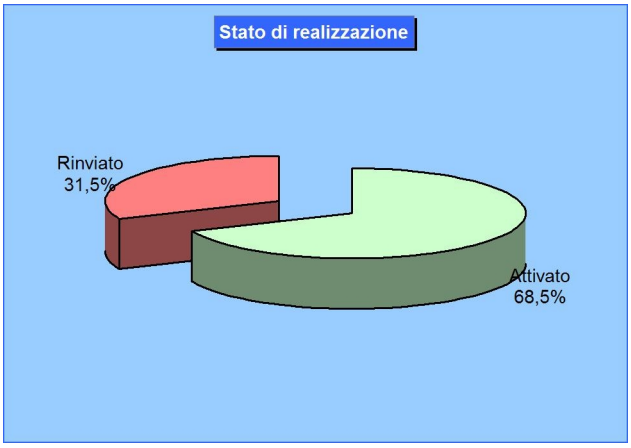
AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.

Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

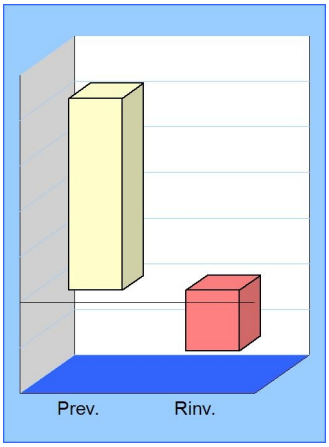


E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.



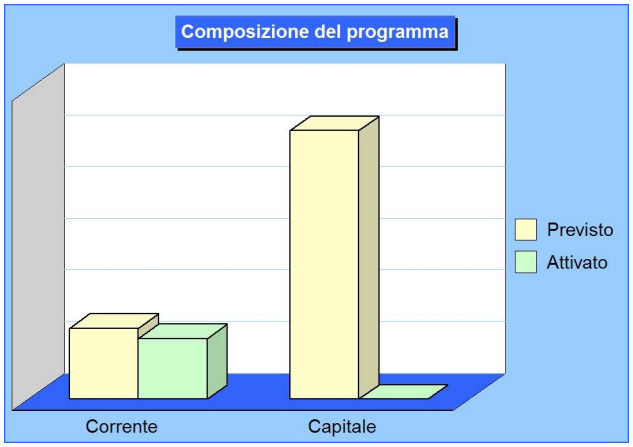
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

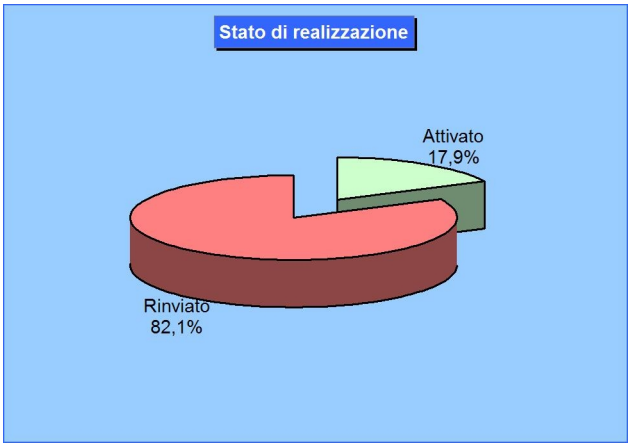
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	14.184.312,40	11.379.030,70	-2.805.281,70	80,2 %
Spesa in conto **capitale**	3.933.809,03	191.455,73	-3.742.353,30	4,9 %
Rimborso di **prestiti**	2.989.698,58	2.898.458,10	-91.240,48	96,9 %
	21.107.820,01	**14.468.944,53**	**-6.638.875,48**	**68,5 %**



GIUSTIZIA

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



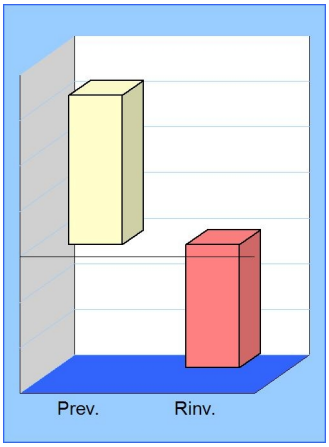


Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

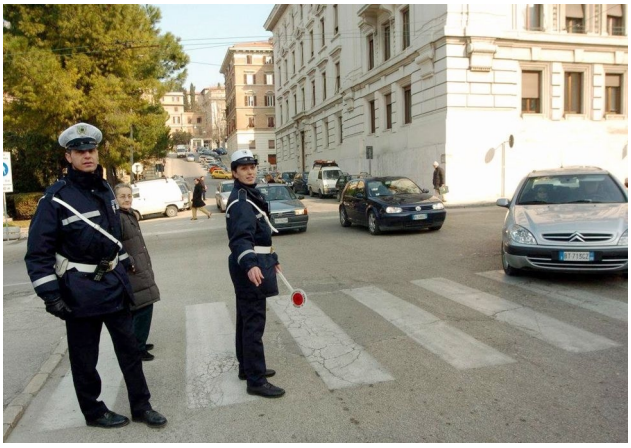
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

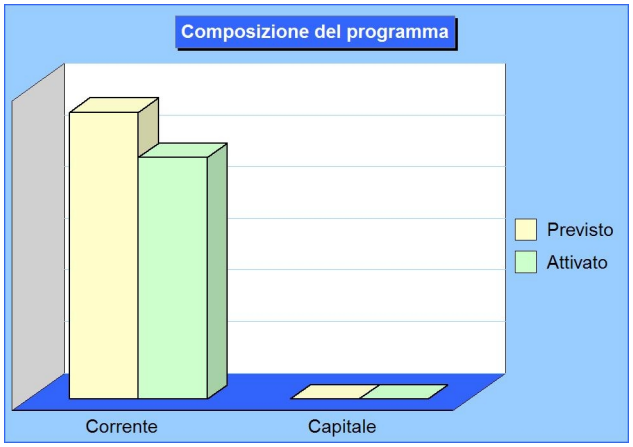
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	684.885,97	587.368,25	-97.517,72	85,8 %
Spesa in conto **capitale**	2.600.000,00	0,00	-2.600.000,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	3.284.885,97	**587.368,25**	**-2.697.517,72**	**17,9 %**



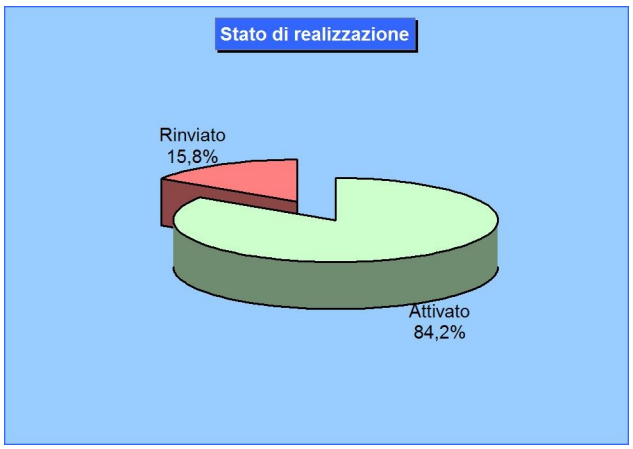
POLIZIA LOCALE

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.





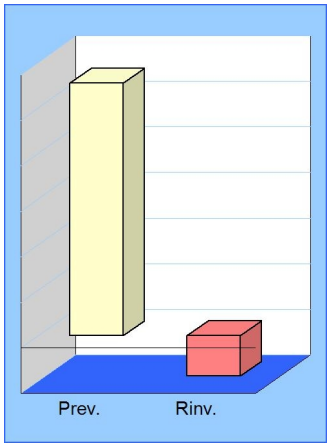
Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.



E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

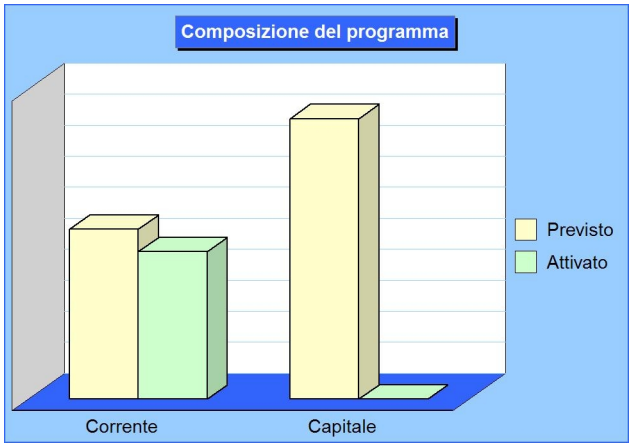
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	2.776.971,34	2.337.810,89	-439.160,45	84,2 %
Spesa in conto **capitale**	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	2.776.971,34	**2.337.810,89**	**-439.160,45**	**84,2 %**



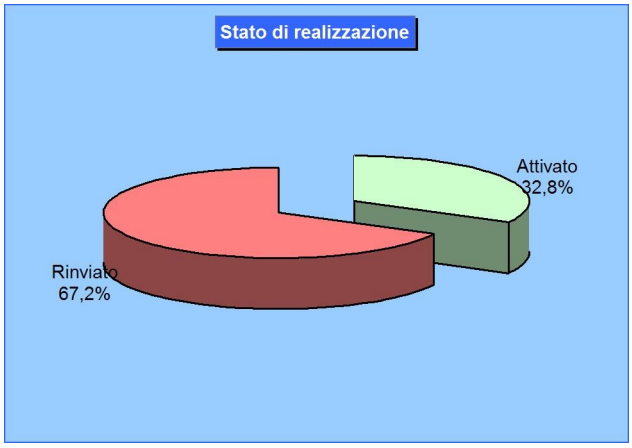
ISTRUZIONE PUBBLICA

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.

Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

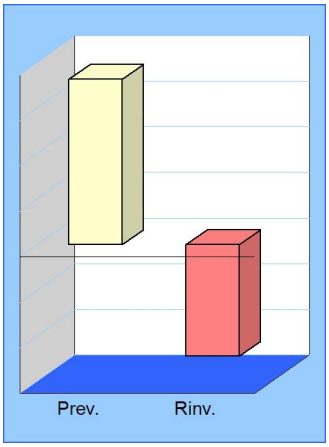


E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.



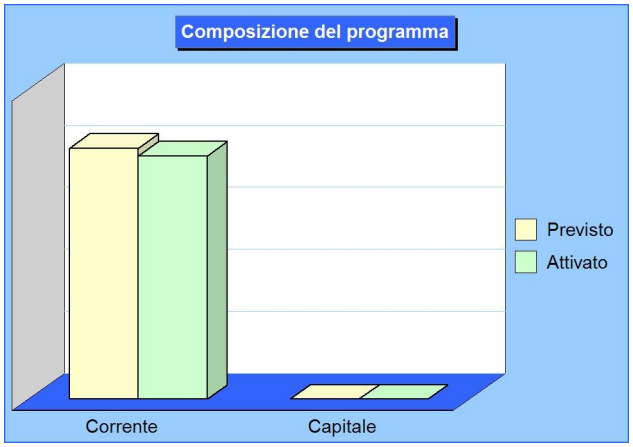
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

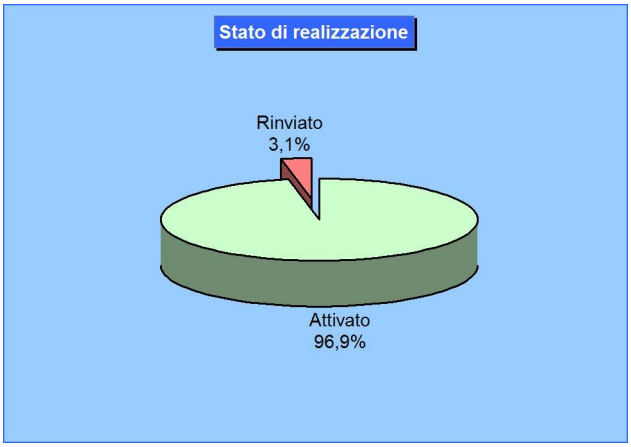
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	2.738.485,60	2.379.926,22	-358.559,38	86,9 %
Spesa in conto **capitale**	4.525.986,23	0,00	-4.525.986,23	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	7.264.471,83	**2.379.926,22**	**-4.884.545,61**	**32,8 %**



CULTURA E BENI CULTURALI

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



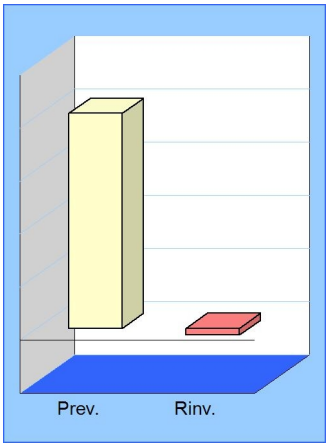


Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

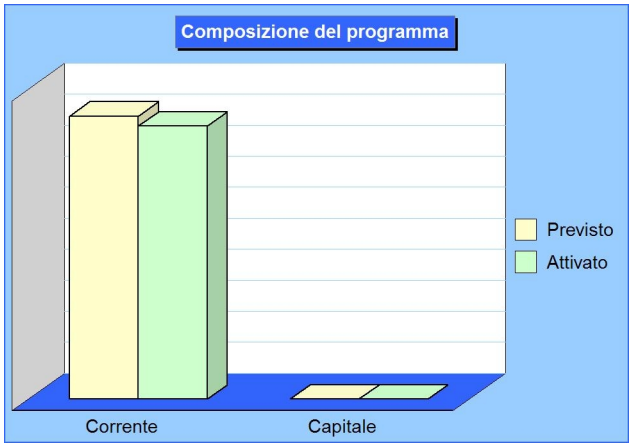
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	202.527,86	196.217,68	-6.310,18	96,9 %
Spesa in conto **capitale**	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	202.527,86	**196.217,68**	**-6.310,18**	**96,9 %**

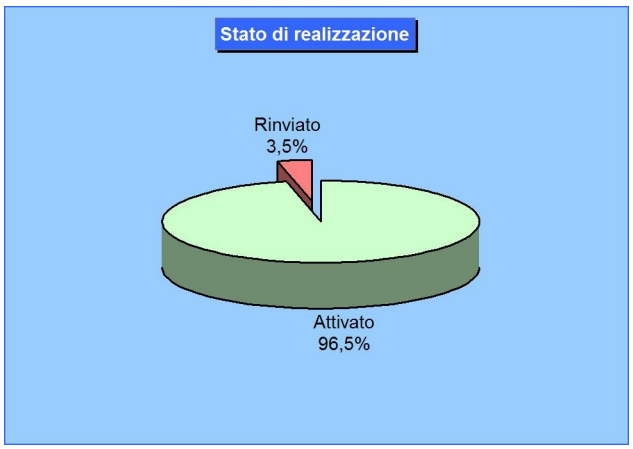


SPORT E RICREAZIONE

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



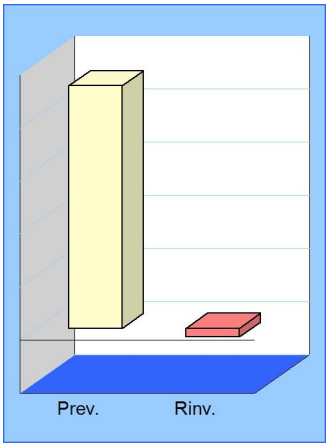
Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.



E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

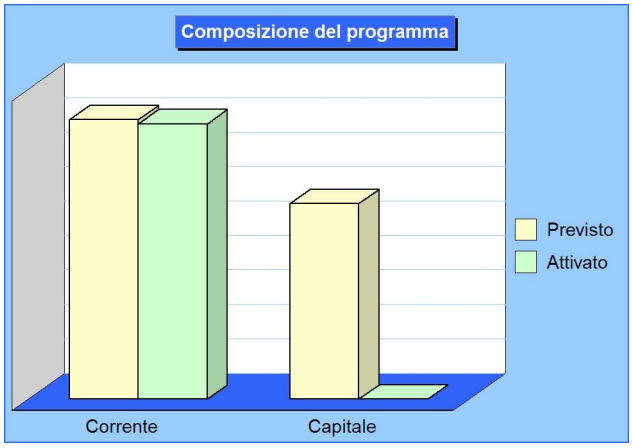
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	456.628,77	440.561,22	-16.067,55	96,5 %
Spesa in conto **capitale**	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	456.628,77	**440.561,22**	**-16.067,55**	**96,5 %**



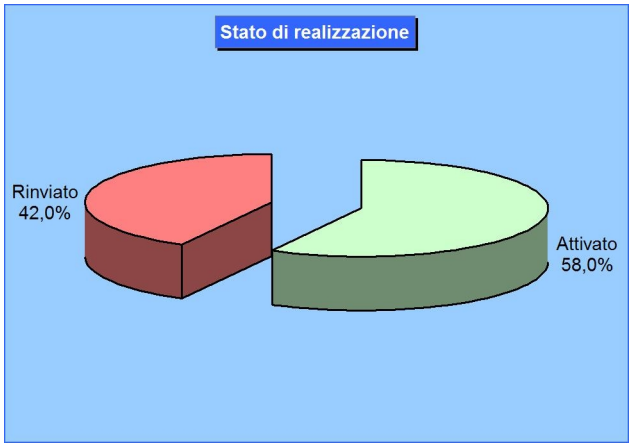
TURISMO

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.

Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

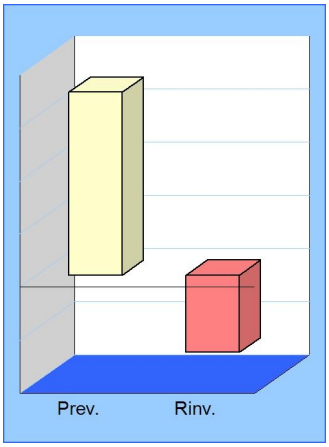


E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.



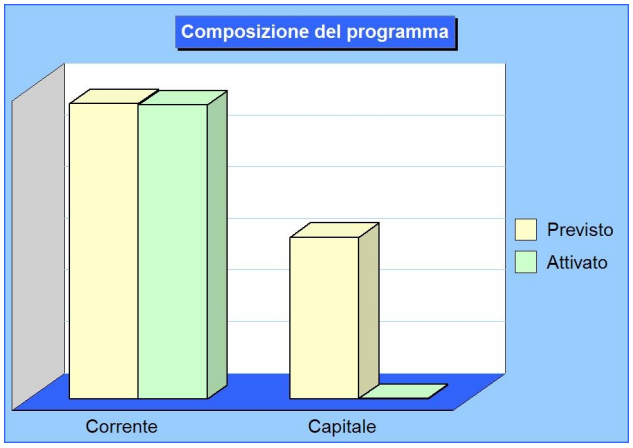
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

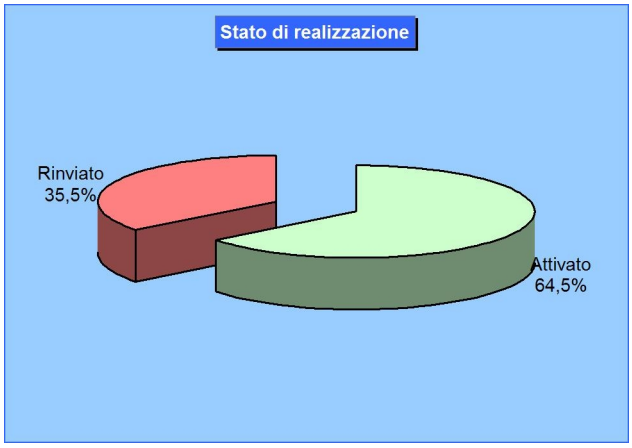
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	405.629,76	399.719,72	-5.910,04	98,5 %
Spesa in conto **capitale**	284.000,00	0,00	-284.000,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	689.629,76	**399.719,72**	**-289.910,04**	**58,0 %**



VIABILITÀ E TRASPORTI

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



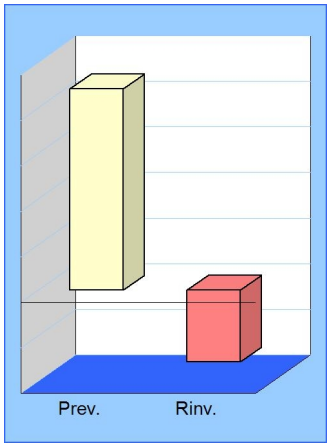


Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

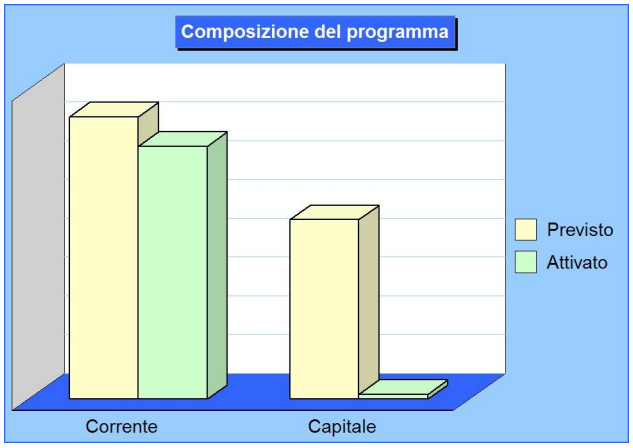
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	5.720.770,75	5.693.792,11	-26.978,64	99,5 %
Spesa in conto **capitale**	3.130.000,00	10.755,00	-3.119.245,00	0,3 %
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	8.850.770,75	**5.704.547,11**	**-3.146.223,64**	**64,5 %**

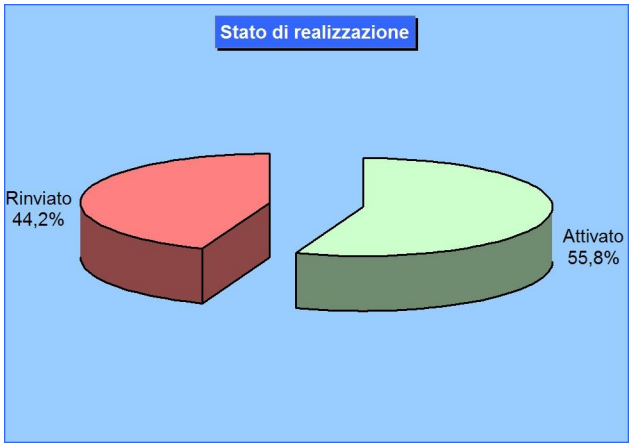


TERRITORIO E AMBIENTE

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



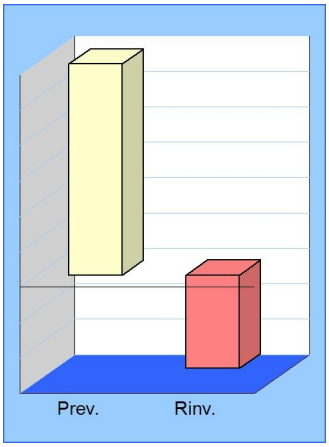
Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.



E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

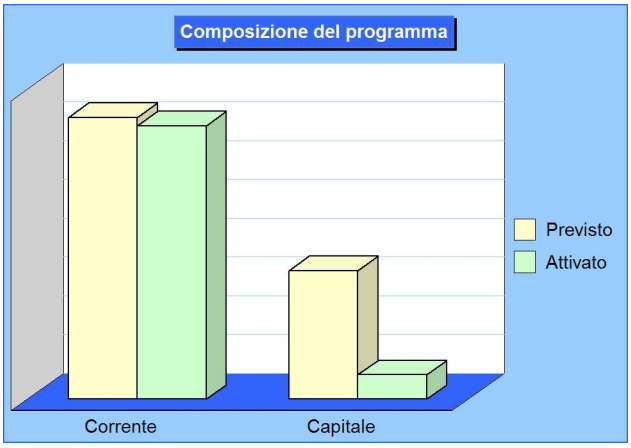
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	7.290.407,35	6.524.232,12	-766.175,23	89,5 %
Spesa in conto **capitale**	4.632.373,48	126.076,87	-4.506.296,61	2,7 %
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	11.922.780,83	**6.650.308,99**	**-5.272.471,84**	**55,8 %**



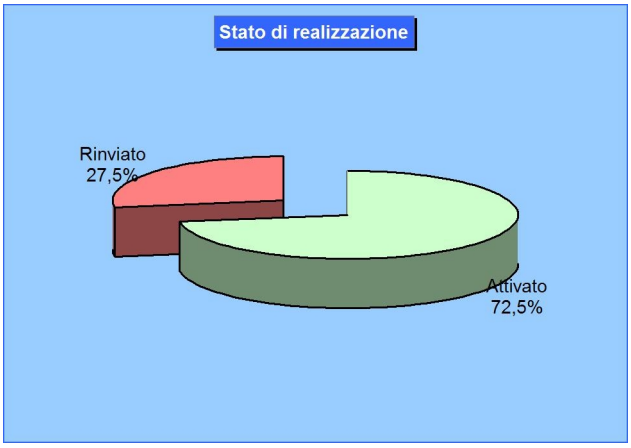
SETTORE SOCIALE

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.

Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

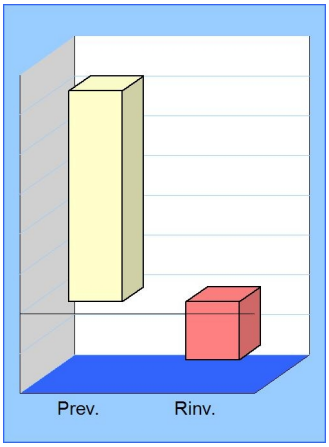


E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.



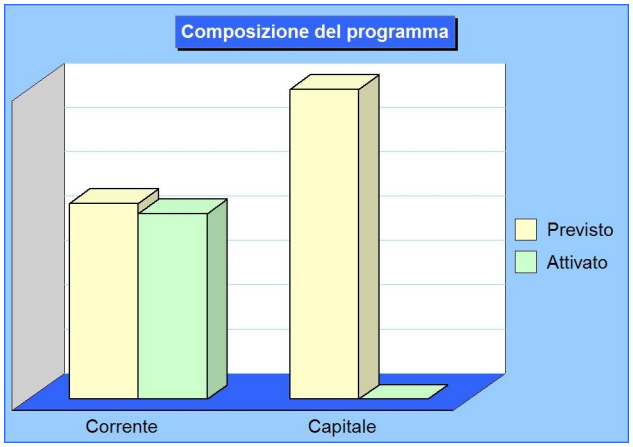
Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

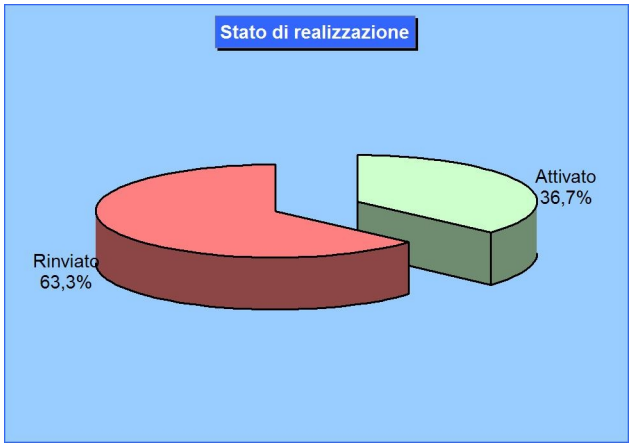
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	7.271.257,09	7.054.977,74	-216.279,35	97,0 %
Spesa in conto **capitale**	3.320.000,00	626.762,63	-2.693.237,37	18,9 %
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	10.591.257,09	**7.681.740,37**	**-2.909.516,72**	**72,5 %**



SVILUPPO ECONOMICO

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.



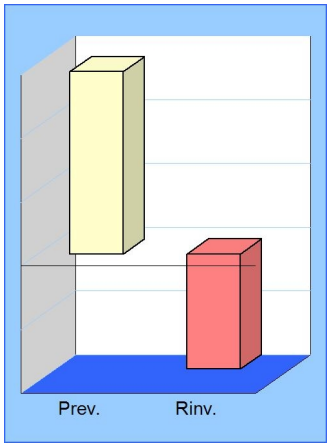


Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.

E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

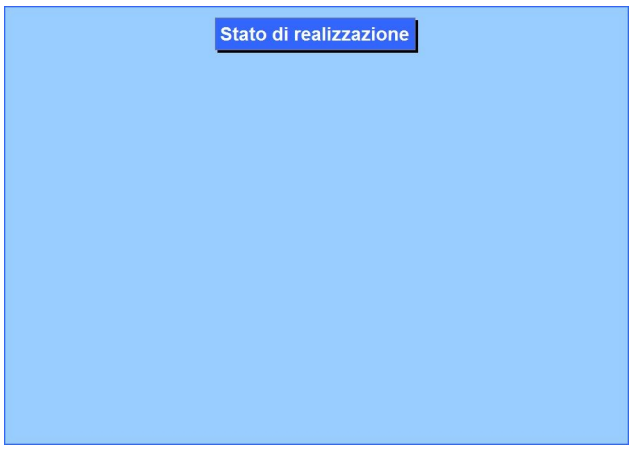
Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	221.332,32	209.536,93	-11.795,39	94,7 %
Spesa in conto **capitale**	350.000,00	0,00	-350.000,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	571.332,32	**209.536,93**	**-361.795,39**	**36,7 %**



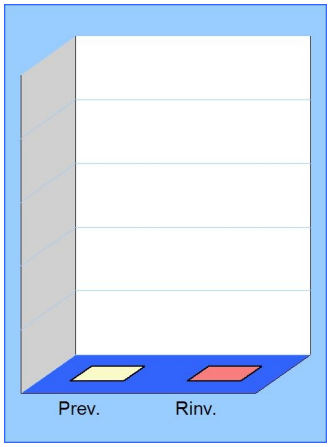
SERVIZI PRODUTTIVI

Dalla visione politica ai risultati concreti
I programmi sono i punti di riferimento sui quali misurare, a fine esercizio, l'efficacia dell'azione messa in atto dal comune. Partendo dai dati esposti a rendiconto, pertanto, si può osservare la composizione finanziaria del singolo programma previsto in bilancio, senza però dimenticare che accanto ad una visione tipicamente numerica ne esiste una seconda, più completa e meno vincolata alle fredde cifre, costituita dall'analisi sull'efficacia dell'azione intrapresa. Secondo questo approccio, si tratta di provare a definire e misurare il grado di effettivo soddisfacimento della domanda di servizi e infrastrutture avanzate dalla collettività. A monte di ogni programma, infatti, esisteva un obiettivo politico, riportato nella relazione previsionale e programmatica, il cui esito finale può essere valutato.

Si è trattato di spesa corrente o di investimenti ?
A inizio anno, il bilancio suddiviso "per programmi" aveva associato l'obiettivo strategico di natura politica alla rispettiva dotazione finanziaria. A consuntivo, pertanto, la rilettura del rendiconto "per programmi" misura il grado di trasformazione degli stessi obiettivi in altrettanti risultati. Ogni programma può essere composto da interventi destinati al funzionamento dei servizi, le così dette "spese correnti" o da investimenti, anche denominati "spese in conto capitale". Parte di queste risorse, infine, possono essere vincolate alla restituzione di prestiti contratti in precedenti esercizi. Il grafico a lato mostra il peso di queste distinte componenti nell'economia generale del programma, mentre la tabella di fine pagina riporta i corrispondenti valori numerici di rendiconto.



E quanto del programma è stato realizzato ?
Nel mondo degli enti locali, porsi dei programmi politici realistici, configurati pertanto in modo chiaro e adeguato, non è sempre garanzia di successo. La possibilità di attuare queste iniziative, e questo vale soprattutto per le opere pubbliche, dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che sono influenzabili dal comune solo in minima parte. Questo, ad esempio, si riscontra nei lavori pubblici, quando il necessario finanziamento sia stato chiesto alla provincia, alla regione o ad altri enti. Un esito non brillante del programma può essere dipeso proprio dalla mancata, o ritardata, concessione di questi contributi a fondo perduto. La percentuale di realizzazione esposta nel grafico, pertanto, non è il solo fattore da considerare per valutare l'esito dell'intervento programmato.

Rendiconto sociale - RISULTATO DEL PROGRAMMA

Composizione	Rendiconto 2012			
	Previsto	Impegnato	Scostamento	Attivato
Spesa **corrente**	0,00	0,00	0,00	-
Spesa in conto **capitale**	0,00	0,00	0,00	-
Rimborso di **prestiti**	0,00	0,00	0,00	-
	0,00	**0,00**	**0,00**	**-**